



PAESAGGI SOCIALI di LIVORNO

nuova edizione



gennaio 2014



Livourne. *Vue prise au dessus du Fanal* (Livorno. Vista dalla cima del faro) Disegnato e litografato da Alfred Guesdon Da *L'Italie à vol d'Oiseau* (L'Italia a volo d'uccello) Pubblicato da A. Hauser e stampato da Lemercier a Parigi (ca. 1850)

Livorno: Città della Toscana, capoluogo di provincia, situata sulla costa tirrenica vicino alla foce dell'Arno e di fronte allo scoglio della Meloria. Il nome *Livorna* ricorre per la prima volta in una pergamena del 1904. E' poi ricordato (inizi del sec. XII) come castello e quindi come villaggio e piccolo porto a breve distanza da Porto Pisano, per la cui difesa venne fortificato dai Pisani nel 1392.

Caduta Pisa, passò ai Genovesi dal 1405 al 1421, quando fu acquistato da Firenze che ne accrebbe le fortificazioni e vi costruì un arsenale. Iniziato nel 1571 un nuovo porto e promulgata nel 1593 la "costituzione livornina che concedeva piena libertà di residenza agli immigrati, tra cui moltissimi ebrei, la città cominciò a popolarsi e da espandersi favorita dal nuovo Porto Mediceo del 1618 e dal sistema di porto franco, tanto che alla fine del sec. XVIII era la seconda città della Toscana.

Il toponimo si riconduce ad un personale etrusco *Liburna* che si può confrontare con il latino *Liburnius*, se non dipenda da *Liburna*, *Leburnius*, anche questi antroponimi latini.

Oltre che un'origine dell'onomastica antica, può essere verosimile una relazione col termine latino *liburna* 'brigantino, feluca' specie di imbarcazione, o con l'etnico antico dei *Liburni*, popolo del Quarnero, con cui, peraltro avrà rapporto *liburna*.

dal Dizionario di Toponomastica - UTET

PAESAGGI SOCIALI della città di LIVORNO

Un Piano Urbanistico deve misurarsi con le concrete condizioni dei tessuti edilizi della città, riconoscendo i caratteri che possono determinare le condizioni urbanistiche e quelle di fattibilità economica degli interventi di rigenerazione.

Le concrete condizioni dei tessuti edificati della città, dei caratteri fisici e sociali che possono determinare le condizioni urbanistiche e le fattibilità economiche degli interventi di rigenerazione vengono misurate con approssimazioni successive (e con costi diversi) cercando di produrre indicatori sintetici ed espressivi per l'Agenda Strategica della Città, che parta dal programma del Sindaco e metta in relazione strategie con progetti fattibili in un processo incrementale e sistematico.

Una prima immagine della consistenza di questa realtà urbana è quella fornita dalla rappresentazione dei **“paesaggi sociali”** che si possono ricostruire partendo dalle informazioni dei censimenti per sezione.

Una simile operazione effettuata per la città di Livorno (raffrontabile con analoghe operazioni condotte per altre città italiane) porta in evidenza diversi gruppi (cluster) dalla città più agiata, a quella consolidata a quella periferica sino ad un aggregato che non è improprio caratterizzare come città obsoleta per la presenza delle abitazioni costruite nell'immediato dopoguerra (dal 1946 al 1961) che, salvo gli interventi già operati, richiede di norma un rinnovo anche radicale che va messo in relazione con altre politiche di riqualificazione urbana (sull'arredo, sulle dotazioni, sulla sicurezza,...).

La consistenza del patrimonio edilizio così datato vale per l'intero comune di Livorno oltre 15.000 delle 65.000 unità abitative totali censite al 2001.

A Livorno la “città dell'obsolescenza”, cioè a dire la parte di città caratterizzata dalla rilevante presenza di patrimonio edilizio da rinnovare in buona parte si estende per 129 ha ed ospita circa 24.000 abitanti il che la qualifica come raggruppamento tra i più popolosi con 1/6 della popolazione totale.

Naturalmente non tutti gli ambiti consolidati hanno la stessa propensione. E il Piano deve saper discriminare bene gli ambiti dove una densificazione è sostenibile e sa proporre processi di rinnovo e riqualificazione urbana (estetica, funzionale, energetica).

Costruire approcci simili ad un piano urbanistico censendo ambiti che presentano diverse caratteristiche storiche, sociali, paesistiche con l'individuazione di politiche e progetti che tengano conto di esigenze complesse della città e del suo rurale è sempre più necessario.

Ma si può cominciare a farlo puntando a cogliere la dimensione programmatica (e non solo regolativa) dell'intervento necessario.

Dando più spazio a soluzioni creative che raccolgano l'invito della *smart city* a introdurre più intelligenze e meno cemento nella soluzione dei problemi urbani, a lavorare sempre sull'identità e nel recupero di efficienza e di funzionalità, generando benessere ben distribuito, per una “città senza periferie”.

Affrontare i temi dettati dal profondo mutamento in corso, per cambiare le politiche urbane, dalla mobilità al welfare, per tentare la via di una sostenibilità efficace, propone nuovi modi di ascoltare, di esplorare il passato e il futuro, di organizzare il presente in modo convincente, condiviso e politicamente praticabile.

Così questo piccolo tentativo, preliminare, acquista il significato di produrre nuovi punti di vista, nuovi scenari che servano a costruire nuovi pensieri, nuove azioni, nuovi impegni e responsabilità e Nuova Coesione, in coerenza con le nuove politiche comunitarie che parlano al mezzogiorno, alle aree interne e alle città proponendo nuove strategie e nuove modalità nello sviluppo locale.

ANALISI CLUSTER DI LIVORNO E DEI SUOI SCENARI URBANI

Affrontare i temi dettati dal profondo mutamento in corso, per cambiare le politiche urbane, dalla mobilità al welfare, per tentare la via di una sostenibilità efficace, propone nuovi modi di ascoltare, di esplorare il passato e il futuro, di organizzare il presente in modo convincente, condiviso e politicamente praticabile.

Così questo piccolo tentativo, preliminare, acquista il significato di produrre nuovi punti di vista, nuovi scenari che servano a costruire nuovi pensieri, nuove azioni, nuovi impegni e responsabilità. Nuova coesione.

La pubblicazione da parte dell'Istituto Centrale di Statistica delle informazioni del XIV Censimento Generale della popolazione e delle abitazioni e dell'VIII censimento dell'industria e dei servizi (entrambi del 2001) con una disaggregazione che, per una cospicua frazione delle variabili rilevate, si spinge sino alla singola sezione di censimento, ha modificato radicalmente il panorama delle applicazioni statistiche che è possibile condurre a supporto della analisi territoriale.

Questo nuovo panorama informativo propone la possibilità, sin qui inesplorata, di utilizzare i dati censuari per operare nuove e più puntuali analisi del processo di costruzione della città, leggendo nella sua duplice dimensione di territorio costruito (l'urbs) e di organismo sociale (la civitas) caratterizzato da un intenso ed incessante mutamento della sua organizzazione spaziale e dei modi di uso del territorio.

Una valutazione articolata e di grande sintesi può essere così condotta utilizzando le tecniche della analisi multivariata per trattare i dati censuari su popolazione, abitazioni e attività economiche per sezione censuaria.

In particolare si è qui utilizzata la tecnica di raggruppamento nota come cluster analysis; questa analisi procede determinando il raggruppamento progressivo delle unità statistiche costituite dalle sezioni di censimento, as

sociando quelle unità di indagine che presentano la minor distanza relativa nello spazio n-dimensionale formato dalla distribuzione delle n variabili considerate.

Il raggruppamento avviene passo passo in un numero di gruppi sempre più ristretto, dalle singole unità di analisi sino all'unico raggruppamento finale che le contiene tutte; è ovvio che i raggruppamenti che si vengono formando ad ogni passo sono caratterizzati da una omogeneità più ridotta di quella presente al passo precedente nella distribuzione delle variabili impiegate per la classificazione che le distingue dai restanti gruppi.

L'abilità dell'analista è allora quella di selezionare il livello di raggruppamento che costituisce il miglior compromesso tra una omogeneità interna ai gruppi che sia ancora significativa ai fini dell'analisi ed una numerosità degli stessi gruppi che sia ancora accettabile, consentendo di associare a ciascun gruppo una identità espressiva e credibile della propria natura.

Attraverso queste procedure, naturalmente gestite con l'impiego di risorse di calcolo e di software di analisi statistica appropriati, è così possibile costruire una immagine di gruppi (relativamente) omogenei che descrivono i paesaggi sociali della città.

Una applicazione preliminare, finalizzata a rendere più omogenea e pregnante la classificazione delle sezioni di censimento, ha innanzitutto portato a selezionare le sole sezioni che descrivono l'aggregato urbano del comune di Livorno attraverso il riconoscimento del carattere urbano o rurale delle stesse sezioni che è stato operato prendendo in considerazione la loro individuazione "istituzionale" in sede di censimento come "centri" e "nuclei" piuttosto che come "case sparse".

Distinzione tanto più importante se si considera che Livorno ha anche una realtà rurale (vedi tabella a pagina 6), che è pari a 67,51 kmq, pari oltre il 60% del territorio complessivo comunale (con una densità di 15,8 ab/Kmq).

Le sezioni appartenenti alla questa ultima tipologia sono quindi state ricondotte ad un "gruppo zero" che è stato escluso dall'analisi cluster, unitamente

alle sezioni che pur essendo classificate come appartenenti a “centri” e “nuclei” non registravano la presenza di nessuna abitazione (e non erano per questo significative per l’analisi).

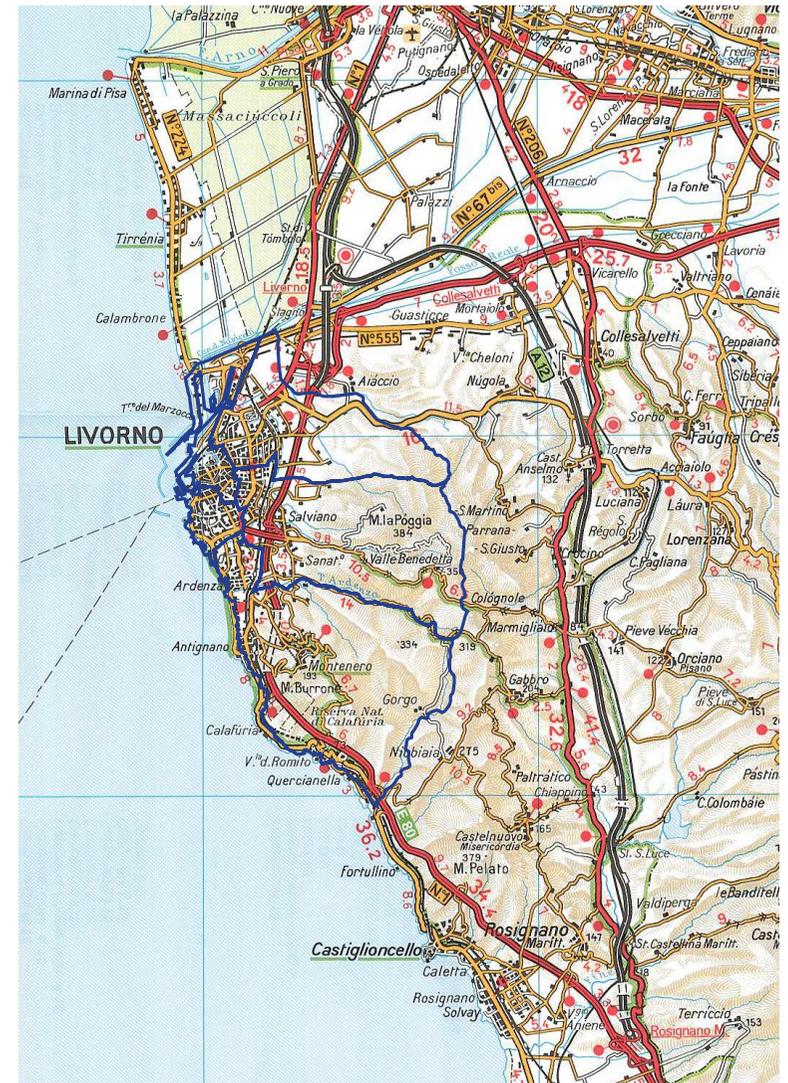
Per tornare alla procedura di classificazione e alle soglie discriminanti nel raggruppamento, per la città di Livorno è risultata significativa una classificazione delle 1.022 sezioni di censimento in sei gruppi (più il settimo e l’ottavo rappresentato dal gruppo del rurale e delle sezioni senza abitazioni).

Nei sei gruppi dell’area urbana è presente l’88% circa del totale delle sezioni che interessano circa il 31% dell’intera estensione territoriale del comune di Livorno ma nelle quali era ospitata la quasi totalità dei 156 mila residenti a quella data, con densità molto variabili. Va qui notato che, nonostante il riferimento al censimento del 2001 possa apparire eccessivamente datato, l’inerzia dei processi insediativi rende comunque significativi i dati analizzati e rappresentati in questo documento; dati che potranno comunque costituire un termine di riferimento assai significativo per il confronto che si potrà operare con i dati del nuovo censimento del 2011, dati che dovrebbero essere resi disponibili ed operabili a partire dalla primavera 2014.

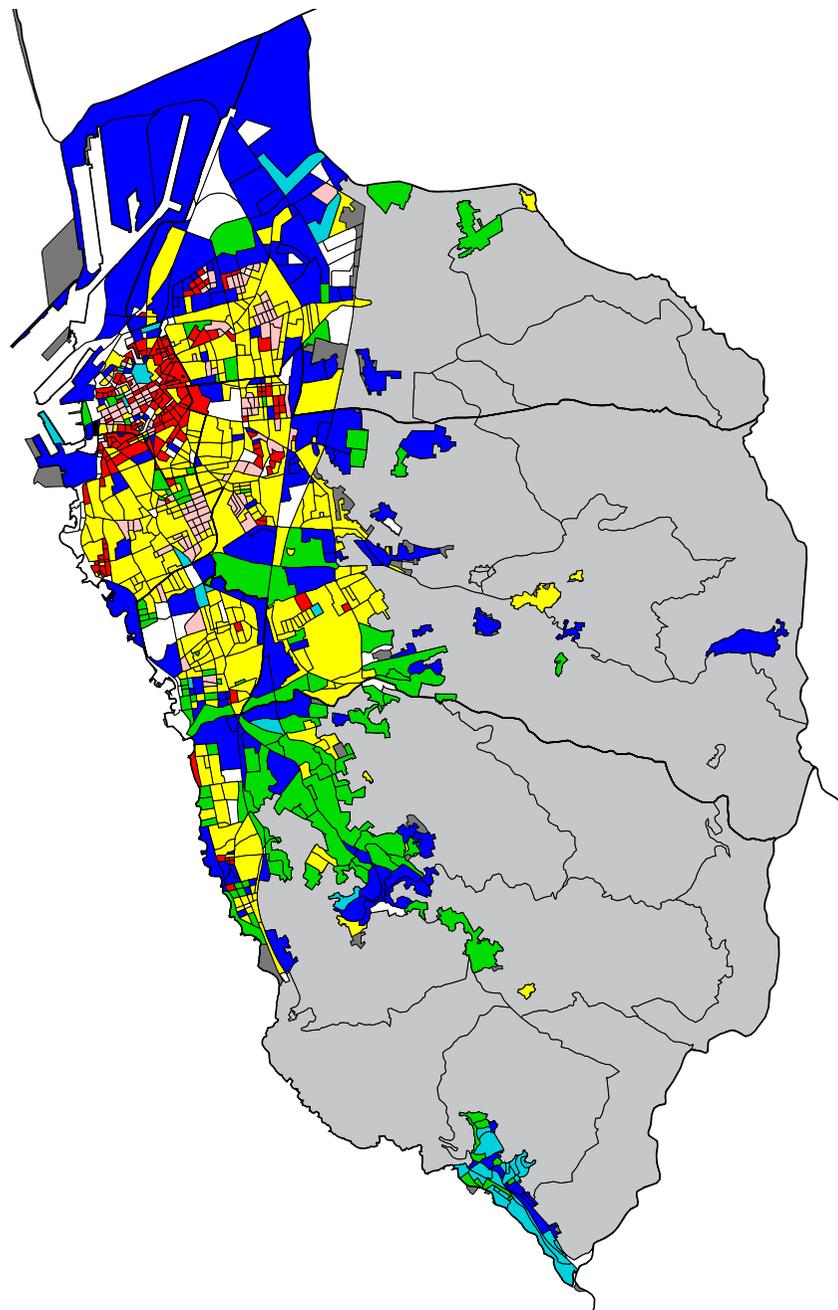
Peraltro si dovrà anche considerare che le informazioni del nuovo censimento presenteranno una significatività minore di quelli del 2001 ai fini delle analisi disaggregate a scala territoriale in ragione del carattere campionario che la rilevazione 2011 ha assunto nei comuni di maggiore consistenza demografica per alcune delle variabili considerate.

Il confronto tra l’esperienza sensibile e la classificazione dei cluster può essere un modo efficace per pensare alla città, alle sue differenze, alla sua densa storia, ai luoghi che la caratterizzano, alla gente che la vive per cogliere le sue esigenze di rinnovo agendo su approcci che mentre preparano confronti sociali e approfondimenti disciplinari, consentono rappresentazioni sintetiche ma non superficiali.

Consolidare la Agenda Strategica procedendo dai paesaggi sociali così stimati, sino alla ricostruzione del potenziale di comunità, alla dotazione dei servizi (e del fabbisogno), al piano della città pubblica, sino al piano del rinnovo urbano per una “città senza periferie”.



LE CIRCOSCRIZIONI - Elaborazione su base Touring - (riduzione dalla scala 1:200.000)



LIVORNO E I SUOI SCENARI URBANI

Analisi cluster

Analisi cluster non gerarchica effettuata col metodo k-means utilizzando le seguenti variabili standardizzate:

- Indice di vecchiaia
- Percentuale di stranieri sul totale dei residenti
- Quota di famiglie unipersonali
- Quota di edifici costruiti tra il 1946 ed il 1961
- Percentuale occupati nel commercio
- Percentuale di pendolari sul totale dei residenti
- Percentuale di proprietari dell'abitazione in cui risiedono sul totale delle abitazioni
- Percentuale di abitazioni vuote sul totale delle abitazioni
- Densità della popolazione residente
- N° medio delle stanze per abitazione
- Percentuale di abitazioni dei residenti con 5 o più stanze
- Percentuale di edifici ad uso residenziale sul totale degli edifici
- Percentuale di edifici con un solo interno
- Percentuale di edifici da tre o più piani
- Percentuale di abitazioni nelle quali è presente il telefono
- Percentuale di abitazioni nelle quali è presente il riscaldamento

Utilizzando partizioni non gerarchiche, il numero più adatto di gruppi è risultato essere di 6, cui va sommato un "gruppo 0" formato dalle sezioni censuarie del 2001 che non sono state incluse nell'analisi per assenza di residenti, o per carenze informative riscontrate nei dati. Questo gruppo 0 si può suddividere nelle sezioni A, per le quali ci sono dei dati mancanti, e le sezioni B, che l'Istat classifica come rurali.

	n° sezioni	% sezioni	popolazione	% pop.	area (kmq)	densità
(*)	94	9,2%	25	0,0%	3,57	7,0
rurale	24	2,3%	1.064	0,7%	67,51	15,8
città della produzione e dei servizi	151	14,8%	8.912	5,7%	13,20	675,4
città moderna	323	31,6%	81.782	52,3%	10,03	8.156,3
città storica	165	16,1%	33.081	21,2%	1,52	21.802,6
città di pregio	110	10,8%	6.565	4,2%	5,48	1.197,8
città del mare	36	3,5%	941	0,6%	1,38	681,7
città dell'obsolescenza	119	11,6%	23.872	15,3%	1,29	18.501,8
Totale	1.022	100,0%	156.242	100,0%	103,97	1.502,7

(*) sezioni censuarie del 2001 che non sono state incluse nell'analisi per assenza di residenti, o per carenze informative riscontrate nei dati

■ rurale perduto nel periodo intercensuario (2001-2011)

■ rurale confermato tra i censimenti

PARAMETRI CARATTERIZZANTI DEI DIVERSI RAGGRUPPAMENTI

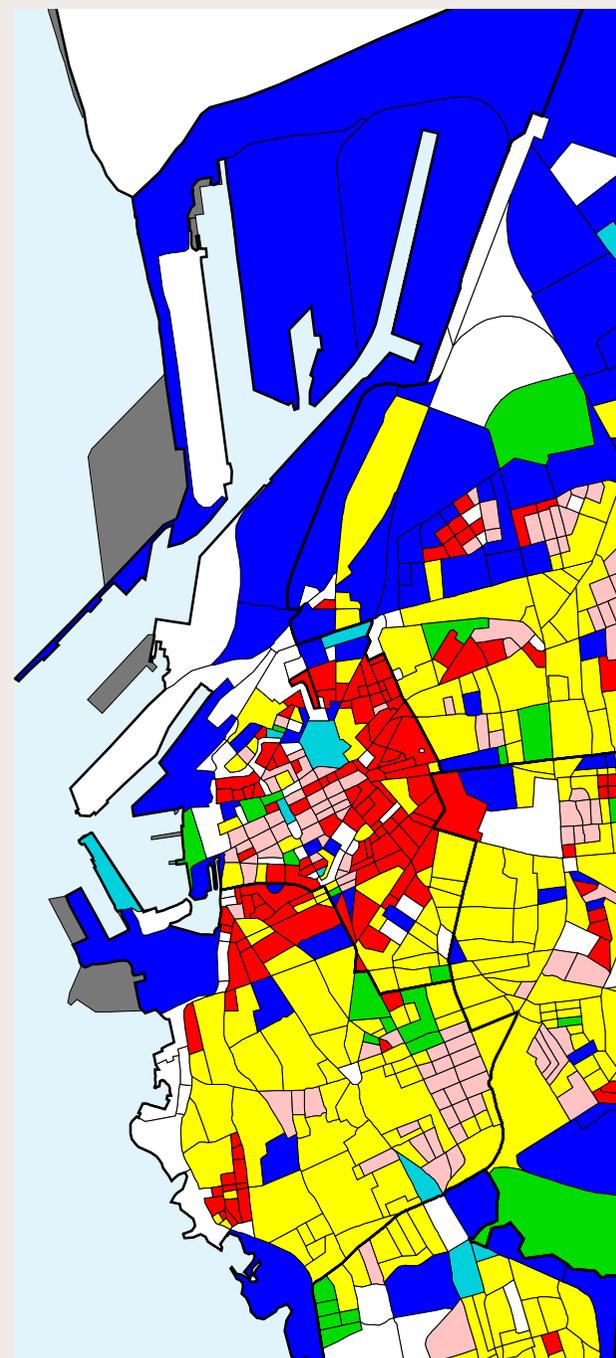
	ind_vec	istr_elevata	t_disocc	qta_indu	qta_terz	totpendo	% fam 1comp
■	241,69	30,09	8,00	28,22	68,52	6,57	24,78
■	253,18	42,32	6,72	22,60	76,02	7,04	23,34
■	216,53	30,61	9,39	27,57	70,61	5,96	29,80
■	243,93	53,75	4,12	18,57	79,11	9,78	21,26
■	279,72	41,90	4,27	23,48	73,70	7,10	41,25
■	317,75	35,04	7,79	22,71	75,84	6,81	30,64
Totale	253,00	38,53	7,17	23,98	74,08	7,07	26,18

	% edi nuovi	% 46_61	% palazzi	% 1interno	n° med stanze	% abit>5 stanze	% stra
■	3,31	23,40	5,19	48,92	3,90	8,02	3,06
■	4,88	17,44	41,65	17,51	4,29	10,89	0,94
■	1,06	8,56	66,07	5,69	3,69	7,45	2,90
■	5,13	20,90	4,57	51,57	5,43	46,53	2,73
■	1,35	15,56	6,31	37,27	3,86	17,28	11,19
■	0,25	81,63	74,04	3,31	4,04	8,37	1,76
Totale	3,20	25,61	38,36	23,66	4,20	14,04	2,39

	% ab vuote	% prop	% affitto	% edi resid	% edi antica	sup abit media	densita
■	6,97	46,80	12,10	67,25	32,79	83,90	2.626,59
■	2,37	73,17	5,80	90,09	21,50	91,88	11.760,82
■	7,53	52,57	4,62	92,34	51,59	78,15	25.317,34
■	7,40	64,96	14,81	87,25	27,74	127,52	2.841,39
■	56,30	21,61	5,68	78,43	32,82	77,17	1.235,12
■	4,72	62,74	4,44	88,18	1,86	83,65	20.971,85
Totale	7,15	60,58	7,55	85,62	27,49	90,71	12.417,47⁽¹⁾

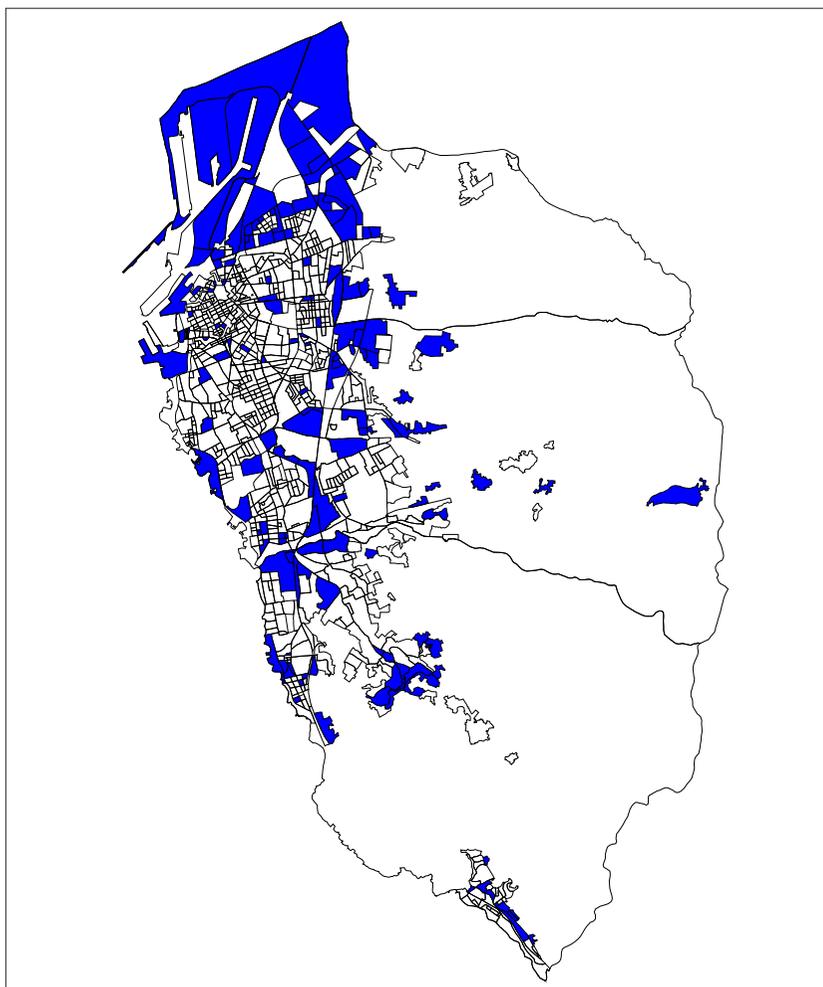
⁽¹⁾ Il valore di densità nella tabella esprime la media non ponderata delle densità delle singole sezioni. Il fatto che tale media non sia ponderata per abitanti o kmq spiega le differenze rispetto alle densità della tabella di pag. 6, che esprimono il quoziente tra abitanti e superficie totale.

ind_vec	Indice di vecchiaia	% affitto	Percentuale di persone che sono in affitto
t_disocc	Percentuale di disoccupati	% edi resid	Percentuale di edifici ad uso residenziale sul totale degli edifici
istr_elevata	Percentuali di persone con diploma o laurea	% edi nuovi	Quota di edifici costruiti dopo il 1991
qta_indu	Percentuali di occupati nel settore secondario	% 46_61	Quota di edifici costruiti tra il 1946 ed il 1961
qta_terz	Percentuale di occupati nel settore terziario	% palazzi	Percentuale di edifici da tre o più piani
totpendo	Percentuale di pendolari sul totale dei residenti	% 1interno	Percentuale di edifici con un solo interno
% fam 1 comp	Quota di famiglie unipersonali	% edi antica	Quota di edifici costruiti prima del 1919
n° med stanze	N° medio delle stanze per abitazione	sup abit media	Superficie media delle abitazioni (in mq)
% abit>5 stanze	Percentuale di abitazioni dei residenti con 5 o più stanze	densita	Densità della popolazione residente
qta_str	Percentuale di stranieri sul totale dei residenti		
% ab vuote	Percentuale di abitazioni non occupate		
qta_prop	Percentuale di proprietari dell'abitazione in cui risiedono sul totale delle abitazioni		



PAESAGGI SOCIALI della città di LIVORNO

● LA CITTÀ DELLA PRODUZIONE E DEI SERVIZI



La città della produzione per circoscrizione

	n° sezioni	% sezioni	popolazione	% pop.	area (kmq)	densità
Circoscrizione 1	40	26,5%	2.519	28,3%	4,28	588,9
Circoscrizione 2	17	11,3%	551	6,2%	3,71	148,3
Circoscrizione 3	6	4,0%	746	8,4%	0,57	1.298,1
Circoscrizione 4	39	25,8%	2.035	22,8%	2,43	837,6
Circoscrizione 5	49	32,5%	3.061	34,3%	2,20	1.392,0
TOTALE	151	100,0%	8.912	100,0%	13,20	675,4

La Città della produzione e dei servizi

Questo gruppo è formato da 151 sezioni, pari al 14,8% del totale, e racchiude 8.912 abitanti, pari al 5,7% della popolazione comunale al 2001.

Il tratto caratteristico di questo gruppo è l'elevata mixité funzionale: gli edifici residenziali rappresentano il 67% del totale, contro una media cittadina dell'85%. C'è una buona presenza di edifici in affitto (il 12% contro una media del 7,5%), e la densità della popolazione presente è molto bassa (2.600 abitanti per kmq contro una media di 12.400). Dal punto vista sociale è elevata la quota di occupati nell'industria (28,2% contro 24%), ed è ridotto il livello di istruzione della popolazione (popolazione in possesso di laurea o diploma delle superiori è pari al 30% contro il 38,5% medio livornese).

TRATTI CARATTERIZZANTI DELLA CITTÀ DELLA PRODUZIONE E DEI SERVIZI

(indicatori della tipologia insediativa rapportati ai valori medi comunali)

Caratteri insediativi ·

- scarsa densità abitativa (abitanti/Kmq = 2.600 vs 12.000) ·
- elevata mixité funzionale (edifici residenziali = 67% vs 86%) ·
- minima presenza tipologie condominiali (edifici >3 piani = 5% vs 38%) ·
- elevata presenza tipologie unifamiliari (49% vs 23%)

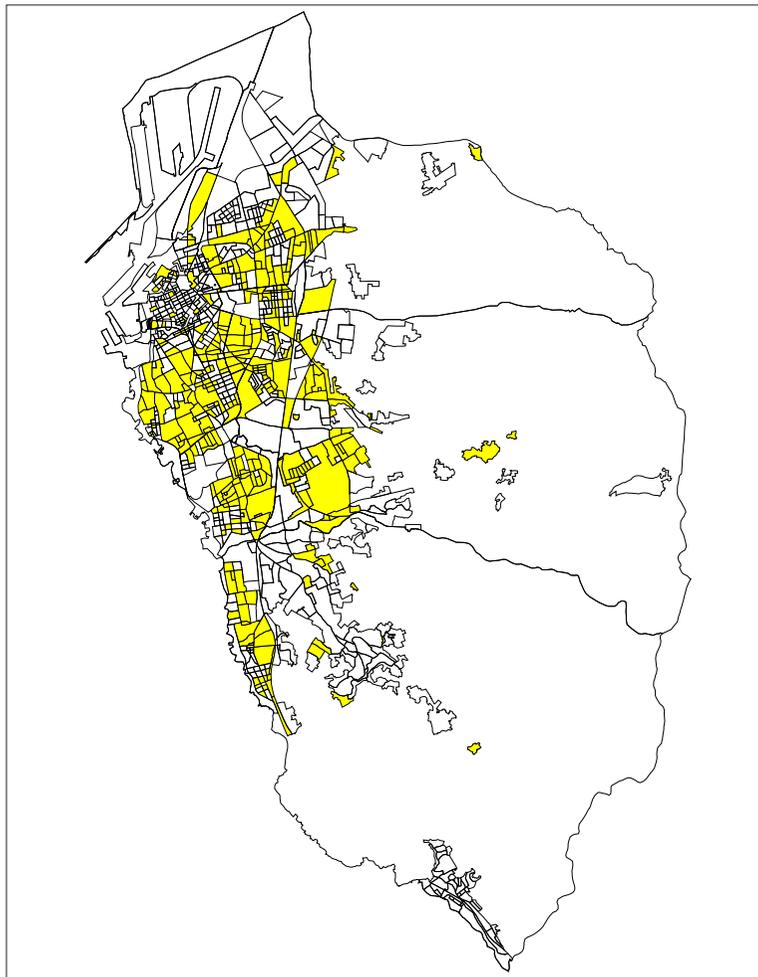
Caratteri sociali ·

- elevata presenza di lavoratori nel settore industriale (28% vs 24%) ·
- stratificazione sociale bassa (incidenza diplomati+laureati = 30% vs 39%) ·
- ridotto invecchiamento popolazione (indice di vecchiaia = 241 vs 253)

Modalità di uso del patrimonio abitativo ·

- ridotta presenza di abitazioni di proprietà (47% vs 60%) ·
- dimensioni degli alloggi in linea con la media (n. medio stanze = 3,9 stanze vs 4,2; superficie media alloggi occupati = 83 mq vs 90)
- diffusione degli affitti superiore alla media (12% alloggi contro la media del 7,5%)

● LA CITTÀ MODERNA



La città moderna per circoscrizione

	n° sezioni	% sezioni	popolazione	% pop.	area (kmq)	densità
Circoscrizione 1	51	15,8%	14.961	18,3%	2,09	7.158,8
Circoscrizione 2	31	9,6%	6.343	7,8%	0,43	14.710,8
Circoscrizione 3	61	18,9%	17.782	21,7%	1,69	10.545,6
Circoscrizione 4	98	30,3%	25.805	31,6%	3,55	7.265,4
Circoscrizione 5	82	25,4%	16.891	20,7%	2,27	7.448,1
TOTALE	323	100,0%	81.782	100,0%	10,03	8.156,3

La città moderna

E' la tipologia che potremmo caratterizzare come la città recente per l'incidenza significativa delle abitazioni costruite nel decennio precedente la rilevazione censuaria (4,8% contro una media comunale del 3,2%) e viceversa per l'incidenza bassa per il patrimonio del secondo dopoguerra.

Nel comune di Livorno è il raggruppamento che conta il maggior numero di sezioni (323) e di abitanti residenti (81.782, pari al 52,3%). Si registra una forte incidenza di abitazioni di proprietà: il 73% contro una media comunale di 60,6%.

I caratteri sociali segnalano una popolazione con un profilo socioprofessionale medio-elevato: la popolazione con livelli di istruzione media superiore e universitaria è il 42,3% del totale contro una media di 38,5%, e una percentuale ridotta di nuclei familiari da un solo componente, pari al 23,3% contro la media comunale del 26,2%.

TRATTI CARATTERIZZANTI LA CITTÀ MODERNA

(indicatori della tipologia insediativa rapportati ai valori medi comunali)

Caratteri insediativi ·

- densità abitativa nella media (abitanti/Kmq = 11.700 vs 12.000) ·
- ridotta mixité funzionale (edifici residenziali = 90% vs 86%) ·
- medio-alta presenza tipologie condominiali (edifici >3 piani = 41,5% vs 38%) ·
- ridotta presenza tipologie unifamiliari (17% vs 23%)

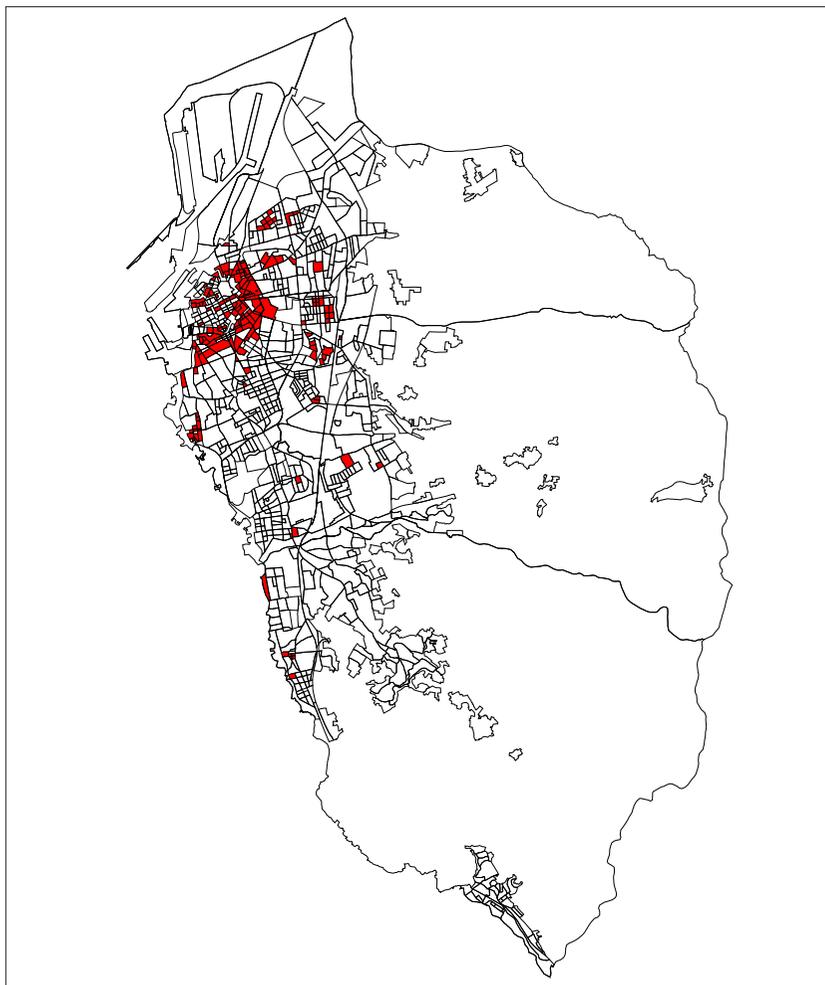
Caratteri sociali ·

- stratificazione sociale medio-alta (incidenza diplomati+laureati = 42% vs 39%) ·
- ridotta presenza popolazione straniera (1% contro il 2,5%)

Modalità di uso del patrimonio abitativo ·

- elevata presenza di abitazioni di proprietà (73% vs 60%) ·
- dimensioni degli alloggi lievemente superiori alla media (n. medio stanze = 4,3 stanze vs 4,2; superficie media alloggi occupati = 92 mq vs 90)
- bassa quantità di alloggi sfitti (2,5% contro 7%)

● LA CITTÀ STORICA



La città storica per circoscrizione

	n° sezioni	% sezioni	popolazione	% pop.	area (kmq)	densità
Circoscrizione 1	15	9,1%	4.555	13,8%	0,18	25.418,2
Circoscrizione 2	84	50,9%	15.612	47,2%	0,69	22.707,2
Circoscrizione 3	31	18,8%	6.134	18,5%	0,29	21.115,3
Circoscrizione 4	25	15,2%	5.924	17,9%	0,27	21.648,2
Circoscrizione 5	10	6,1%	856	2,6%	0,09	9.905,9
TOTALE	165	100,0%	33.081	100,0%	1,52	21.802,6

La città storica

Una impronta fortemente caratterizzata è naturalmente quella presente nelle 165 sezioni (16% del totale) della città storica dove risiedono 33.081 abitanti.

Caratterizzata intanto per l'elevata incidenza del patrimonio abitativo storico: gli edifici costruiti prima del 1919 sono il 51,6% del totale (media di Livorno 27,5%) e gli edifici multipiano rappresentano i 2/3 del totale contro la media di 38,4%. La densità abitativa di questo gruppo è molto elevata, la più alta tra i 6 gruppi individuati, pari a 25.300 ab/kmq contro una media di 12.400

Il patrimonio edilizio è inferiore rispetto ai valori comunali (3,7 stanze per abitazione e 78 mq per alloggio contro valori medi rispettivamente di 4,2 stanze e 90 mq)

Nel suo profilo sociale la città storica non ha un livello elevato di istruzione: diplomati e laureati rappresentano infatti il 30,6% della popolazione rispetto ad una media urbana di 38,5%.

TRATTI CARATTERIZZANTI DELLA CITTÀ STORICA

(indicatori della tipologia insediativa rapportati ai valori medi comunali)

Caratteri insediativi ·

- alta densità abitativa (abitanti/Kmq = 25.000 vs 12.000) ·
- modesta mixité funzionale (edifici residenziali = 92% vs 86%) ·
- ridotta presenza di abitazioni costruite tra 46 e 61 (8% vs 25%) ·
- elevata presenza tipologie condominiali (edifici >3 piani = 66% vs 38%) ·
- minima presenza tipologie unifamiliari (5% vs 23%)

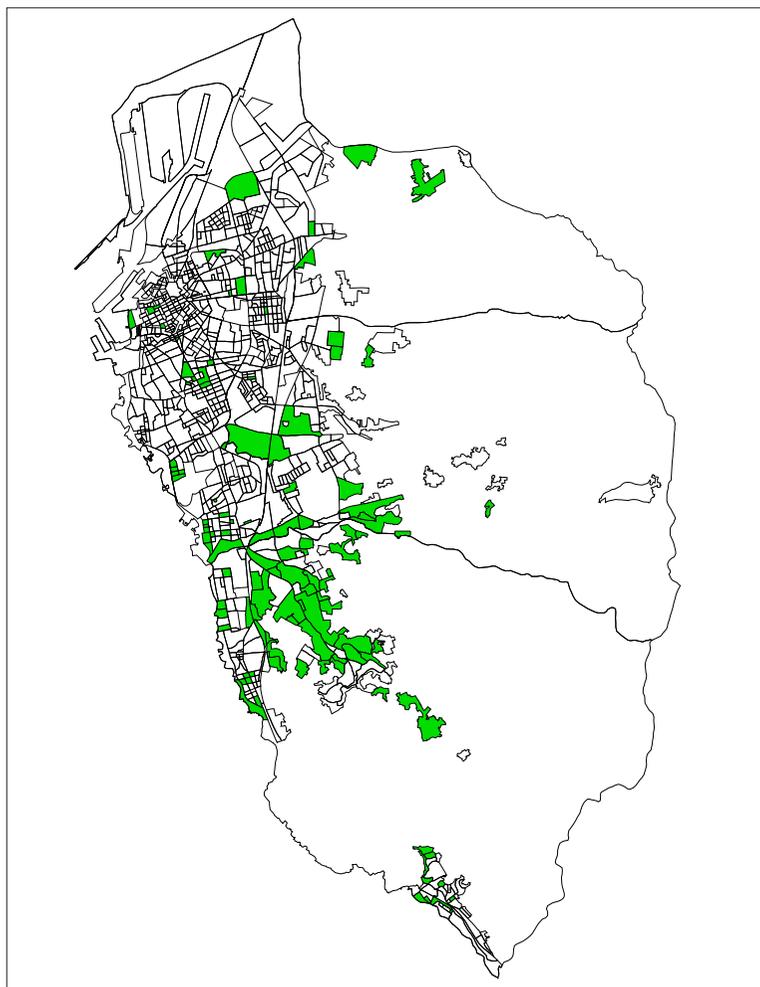
Caratteri sociali ·

- elevata presenza di famiglie unipersonali (30% vs 26%) ·
- stratificazione sociale bassa (incidenza diplomati+laureati = 30% vs 39%) ·
- ridotto invecchiamento popolazione (indice di vecchiaia = 217 vs 253)

Modalità di uso del patrimonio abitativo ·

- medio-bassa presenza di abitazioni di proprietà (52% vs 60%) ·
- dimensioni degli alloggi inferiori rispetto alla media (n. medio stanze = 3,7 stanze vs 4,2; superficie media alloggi occupati = 78 mq vs 90)
- elevata quota di edifici costruiti prima del 1919 (il 51% contro la media del 27%)
- diffusione degli affitti inferiore alla media (4,6% alloggi contro la media del 7,5%)

● LA CITTÀ DI PREGIO



La città di pregio per circoscrizione

	n° sezioni	% sezioni	popolazione	% pop.	area (kmq)	densità
Circoscrizione 1	8	7,3%	195	3,0%	0,75	261,5
Circoscrizione 2	7	6,4%	238	3,6%	0,07	3.373,0
Circoscrizione 3	5	4,5%	1.279	19,5%	0,10	12.576,7
Circoscrizione 4	18	16,4%	594	9,0%	1,49	398,9
Circoscrizione 5	72	65,5%	4.259	64,9%	3,07	1.385,7
TOTALE	110	100,0%	6.565	100,0%	5,48	1.197,8

La città di pregio

Il gruppo che esprime i valori di pregio abitativo più spiccati nella città rappresenta 110 sezioni (pari al 10,8%) e 6.565 abitanti.

Questo gruppo è caratterizzato da densità insediative più contenute (2.800 ab/kmq contro i 12.400 della media urbana) e presenta una incidenza di edifici monofamiliari pari al 51,5% del totale, molto più elevata rispetto al valore medio comunale di 23,6%.

Qui sono massime le dotazioni degli spazi residenziali, con una media di 5,4 stanze e di 127 mq per alloggio (medie urbane di 4,2 e di 90 rispettivamente).

La popolazione presenta poche famiglie formate da un solo componente (21,2% a fronte di un dato comunale di 26,1%), con un elevato livello di istruzione superiore o universitaria, pari al 53,7%

TRATTI CARATTERIZZANTI LA CITTÀ DI PREGIO

(indicatori della tipologia insediativa rapportati ai valori medi comunali)

Caratteri insediativi ·

- bassa densità abitativa (abitanti/Kmq = 2.800 vs 12.000) ·
- ridotta presenza di abitazioni costruite tra 46 e 61 (20% vs 25%) ·
- ridotta presenza tipologie condominiali (edifici >3 piani = 4,5% vs 38%) ·
- elevata presenza tipologie unifamiliari (51% vs 23%)

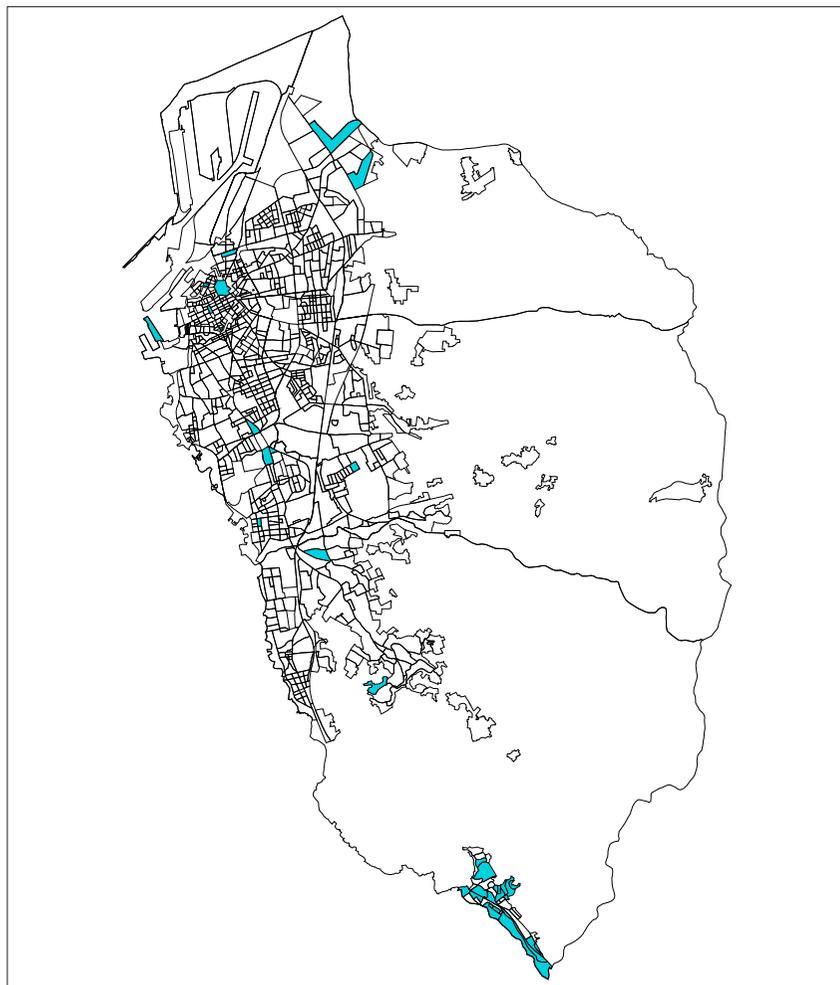
Caratteri sociali ·

- scarsa presenza di famiglie unipersonali (21% vs 26%) ·
- stratificazione sociale elevata (incidenza diplomati+laureati = 53% vs 39%) ·
- elevata occupazione nel terziario (79% contro il 74% medio)

Modalità di uso del patrimonio abitativo ·

- elevata presenza di abitazioni di proprietà (65% vs 60%) ·
- dimensioni degli alloggi superiori rispetto alla media (n. medio stanze = 5,4 stanze vs 4,2; superficie media alloggi occupati = 127 mq vs 90)
- elevato tasso di rinnovo dei tessuti (abitazioni costruite dopo il 1991 = 5,1% vs 3,3%)
- diffusione degli affitti superiore alla media (14,8% alloggi contro la media del 7,5%)

● LA CITTÀ DEL MARE



La città del mare per circoscrizione

	n° sezioni	% sezioni	popolazione	% pop.	area (kmq)	densità
Circoscrizione 1	2	5,6%	9	1,0%	0,29	31,2
Circoscrizione 2	6	16,7%	148	15,7%	0,27	549,7
Circoscrizione 3	2	5,6%	230	24,4%	0,07	3.229,0
Circoscrizione 4	1	2,8%	2	0,2%	0,02	111,0
Circoscrizione 5	25	69,4%	552	58,7%	0,73	752,9
TOTALE	36	100,0%	941	100,0%	1,38	681,7

La città del mare

In 36 sezioni (il 3,5% del totale) nelle quali è presente una popolazione di 941 abitanti, la presenza residenziale risulta in qualche misura "interstiziale" rispetto ad una caratterizzazione funzionale decisamente più articolata, visto che la densità abitativa (1.235 ab/kmq) si colloca al di sotto dei valori medi della città (12.400 ab/kmq). La quota di edifici vuoti è pari al 56,3 del totale, e questo della non occupazione degli alloggi presenti è il tratto distintivo della città interstiziale.

Il profilo sociale di questo raggruppamento è caratterizzato dall'elevata presenza della popolazione straniera, che rappresenta l'11,2% della popolazione contro una media cittadina del 2,4%.

TRATTI CARATTERIZZANTI LA CITTÀ DEL MARE

(indicatori della tipologia insediativa rapportati ai valori medi comunali)

Caratteri insediativi ·

- bassissima densità abitativa (abitanti/Kmq = 1.200 vs 12.000) ·
- ridotta presenza di abitazioni costruite tra 46 e 61 (15% vs 25%) ·
- ridotta presenza tipologie condominiali (edifici >3 piani = 6% vs 38%) ·
- elevata presenza tipologie unifamiliari (37% vs 23%)

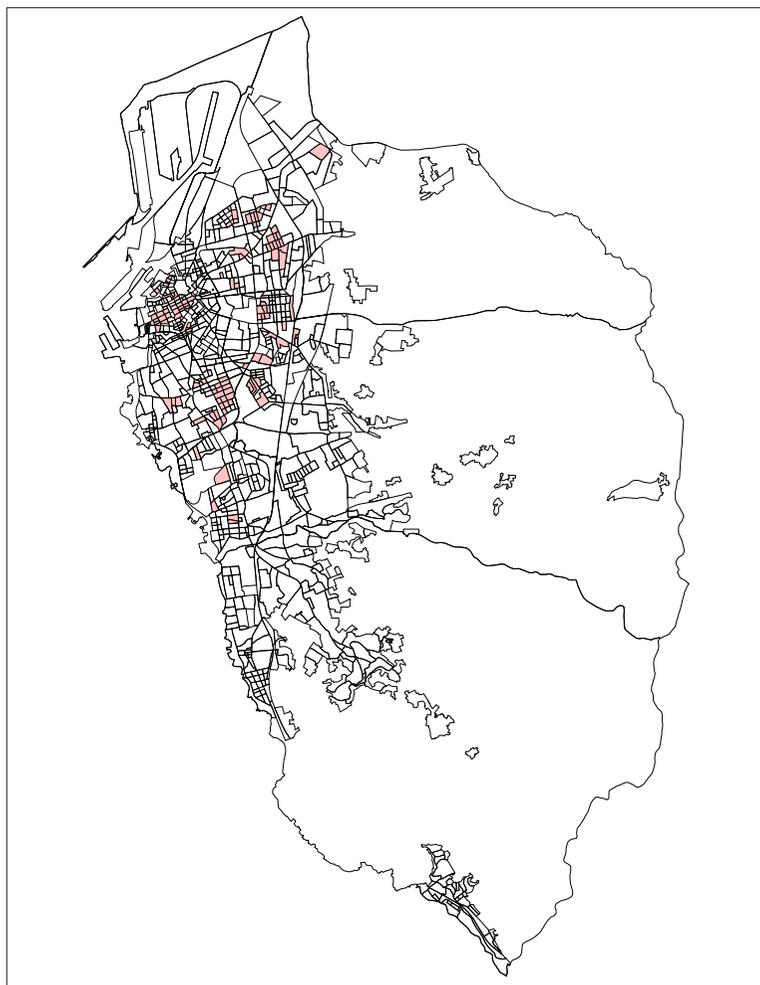
Caratteri sociali ·

- altissima presenza di famiglie unipersonali (41% vs 26%) ·
- elevata presenza di stranieri (11,1% contro il 2,4% medio)

Modalità di uso del patrimonio abitativo ·

- scarsa presenza di abitazioni di proprietà (21% vs 60%) ·
- dimensioni degli alloggi inferiori rispetto alla media (n. medio stanze = 3,8 stanze vs 4,2; superficie media alloggi occupati = 77 mq vs 90)
- elevatissima quota di alloggi sfitti (abitazioni vuote = 56,3% vs 7%)

● LA CITTÀ DELL'OBSOLESCENZA



La città dell'obsolescenza per circoscrizione

	n° sezioni	% sezioni	popolazione	% pop.	area (kmq)	densità
Circoscrizione 1	31	26,1%	6.481	27,1%	0,38	17.041,6
Circoscrizione 2	36	30,3%	4.696	19,7%	0,21	22.217,4
Circoscrizione 3	27	22,7%	6.300	26,4%	0,29	21.438,8
Circoscrizione 4	20	16,8%	5.043	21,1%	0,29	17.448,1
Circoscrizione 5	5	4,2%	1.352	5,7%	0,12	11.685,9
TOTALE	119	100,0%	23.872	100,0%	1,29	18.501,8

La città dell'obsolescenza

Questo raggruppamento include 119 sezioni (l'11% del totale) ed ospita quasi 24 mila abitanti, deve la sua caratterizzazione alla concentrazione - che qui è tra le più elevate - del patrimonio abitativo del dopoguerra, costruito tra il 1946 e il 1961 che rappresenta qui l'81,6% del totale delle abitazioni; altro tratto distintivo è l'elevata presenza di edifici multipiano, pari al 74%, rispetto alla media comunale del 38%.

Un patrimonio giunto ormai al termine del proprio ciclo di vita presumibilmente con prestazioni energetiche e strutturali largamente deficitarie che più di ogni altro necessiterebbe di operazioni di rigenerazione urbana, operazioni tanto più complesse quanto maggiore è la frammentazione della proprietà immobiliare, e quanto maggiore è la densità (qui pari a quasi 21mila abitanti al Kmq).

Gli edifici che rientrano in questo gruppo sono edifici che ospitano abitazioni di dimensioni medie contenute (4,0 stanze contro una media di 4,2 e 83 mq contro 90 di media comunale).

TRATTI CARATTERIZZANTI LA CITTÀ DELL'OBSOLESCENZA

(indicatori della tipologia insediativa rapportati ai valori medi comunali)

Caratteri insediativi ·

- alta densità abitativa (abitanti/Kmq = 21.000 vs 12.000) ·
- modesta mixità funzionale (edifici residenziali = 88% vs 86%) ·
- massima presenza di abitazioni costruite tra 46 e 61 (81% vs 25%) ·
- massima presenza tipologie condominiali (edifici >3 piani = 74% vs 38%) ·
- minima presenza tipologie unifamiliari (3% vs 23%)

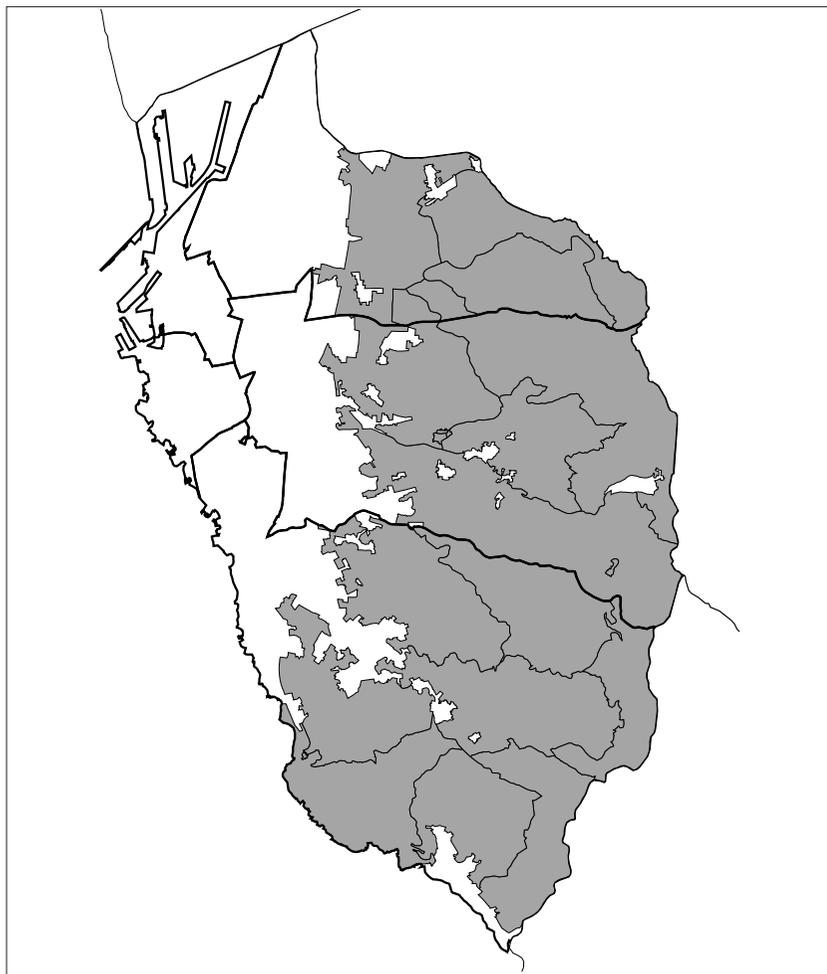
Caratteri sociali ·

- elevata presenza di famiglie unipersonali (30% vs 26%) ·
- stratificazione sociale medio-bassa (incidenza diplomati+laureati = 35% vs 39%) ·
- alto invecchiamento popolazione (indice di vecchiaia = 317 vs 253)

Modalità di uso del patrimonio abitativo ·

- elevata presenza di abitazioni di proprietà (62% vs 60%) ·
- alto tasso di occupazione degli alloggi (abitazioni non occupate = 4% vs 7%) ·
- dimensioni degli alloggi in linea con la media (n. medio stanze = 4 stanze vs 4,2; superficie media alloggi occupati = 83 mq vs 90)
- basso tasso di rinnovo dei tessuti (abitazioni costruite dopo il 1991 = 0,4% vs 3,3%)

● IL RURALE



Il rurale

	n° sezioni	% sezioni	popolazione	% pop.	area (kmq)	densità
Circoscrizione 1	5	20,8%	193	18,1%	11,62	16,6
Circoscrizione 2	2	8,3%	9	0,8%	2,08	4,3
Circoscrizione 3	0	0,0%	0	0,0%	0,00	0,0
Circoscrizione 4	9	37,5%	471	44,3%	25,54	18,4
Circoscrizione 5	8	33,3%	391	36,7%	28,27	13,8
TOTALE	24	100,0%	1.064	100,0%	67,52	15,8

Il Rurale

Dai dati del censimento dell'agricoltura 2010 emerge che nel comune di Livorno hanno sede 169 aziende agricole, con una SAU pari a 1.075,7 ha, pari al 10% della superficie territoriale del comune. Delle 169 aziende, 69 praticano attività di vendita diretta al pubblico, e solamente 2 praticano anche attività commerciali a mezzo di siti web.

Rispetto ai dati del censimento 2000 la Superficie Agricola Utilizzata è cresciuta dell'11,8% in netta controtendenza rispetto al dato provinciale che ha rilevato una diminuzione del 10%, e anche le dimensioni medie per azienda agricola sono cresciute: nel 2000 erano pari a 2,27 ha, nel 2010 sono 6,37 ha.

Il dato delle Giornate di Lavoro Annuo mostra una diminuzione piuttosto rilevante del 67%.

Il confronto col decennio precedente è possibile solo osservando i dati riferiti al centro aziendale. Delle 169 aziende attive, 141 sono sotto i 5 ettari di estensione (pari al 83%), 14 (pari all'8%) sono comprese tra i 5 ed i 10 ettari, 3 aziende sono nella fascia tra i 10 ed i 20 ettari, e 11 sono oltre la soglia dei 20 ettari, quindi buona parte delle aziende sono di dimensioni ridotte.

Utilizzando i dati riferiti all'ubicazione dell'unità agricola, la SAU del comune di Livorno è pari a 1.080 ha, e 747 di questi, pari al 69%, sono coltivati a seminativi, con 200 ha occupati dalle legnose agrarie (in gran parte olivo), e 1.000 ettari sono destinati a prati e pascoli.

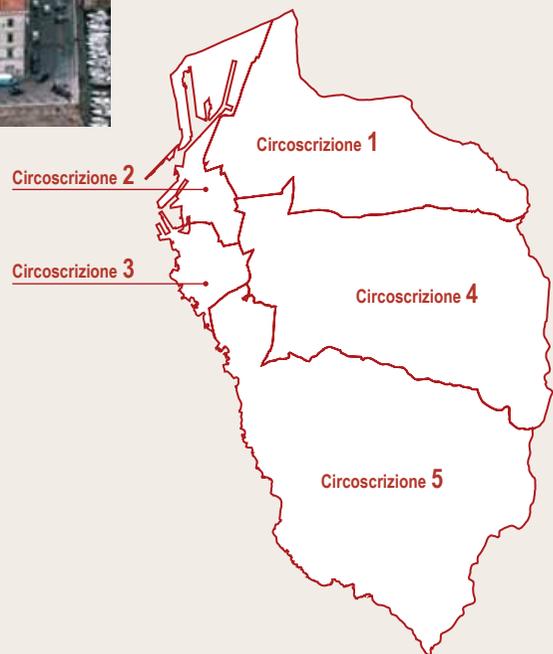
L'allevamento è poco diffuso, con 17 aziende che lo praticano (dati riferiti alla sede del centro aziendale) per un totale di circa 1.700 capi, in gran parte avicoli, pari a 138 Unità di Bestiame Adulto.

Il comparto dell'agricoltura biologica è poco radicato, con 4 aziende biologiche che operano sul territorio, con un'estensione di 92 ettari.

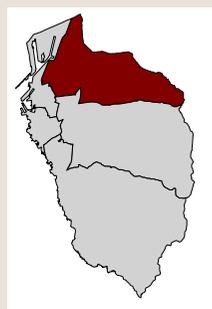
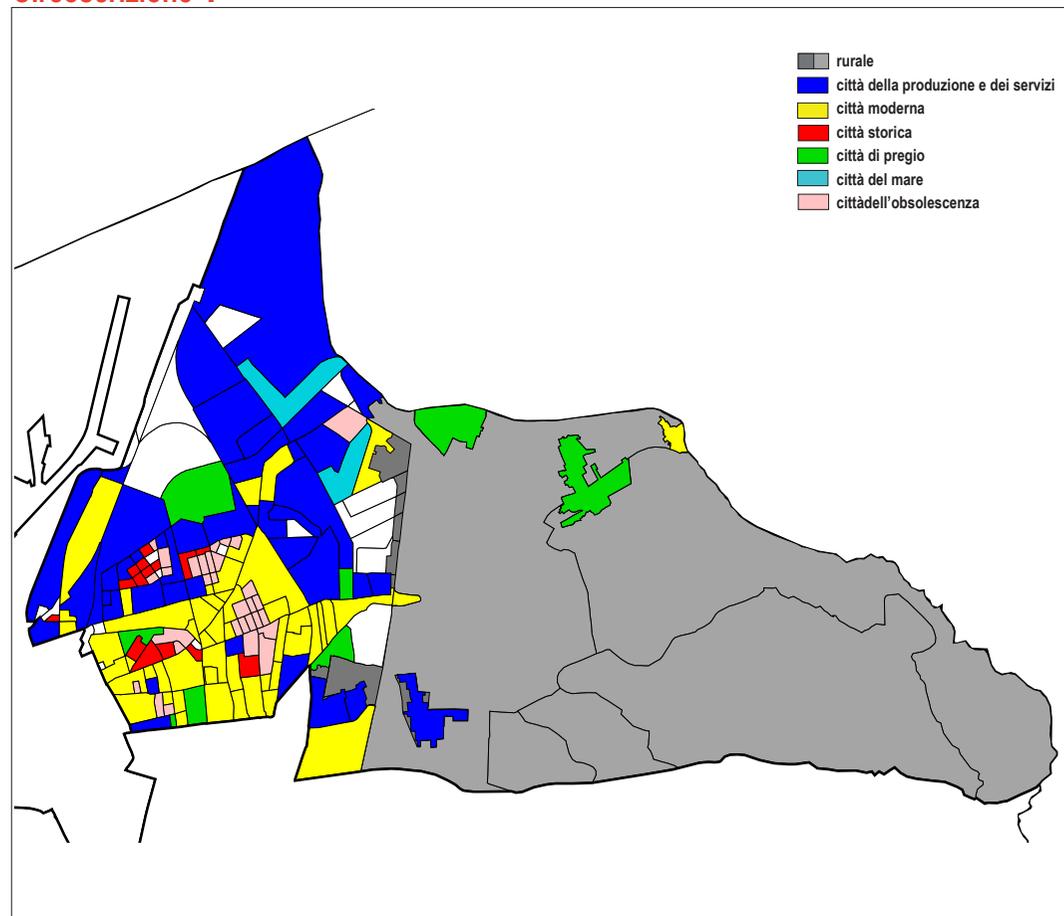
Le aziende che praticano solamente agricoltura biologica sono la metà, con un'estensione di 13 ha. Le aziende con prodotti DOP e/o IGP sono 12, con una SAU complessiva di 73 ha suddivisa tra vite ed ulivo.

I parchi e le aree protette coprono l'.....% della superficie comunale.

LE CIRCOSCRIZIONI

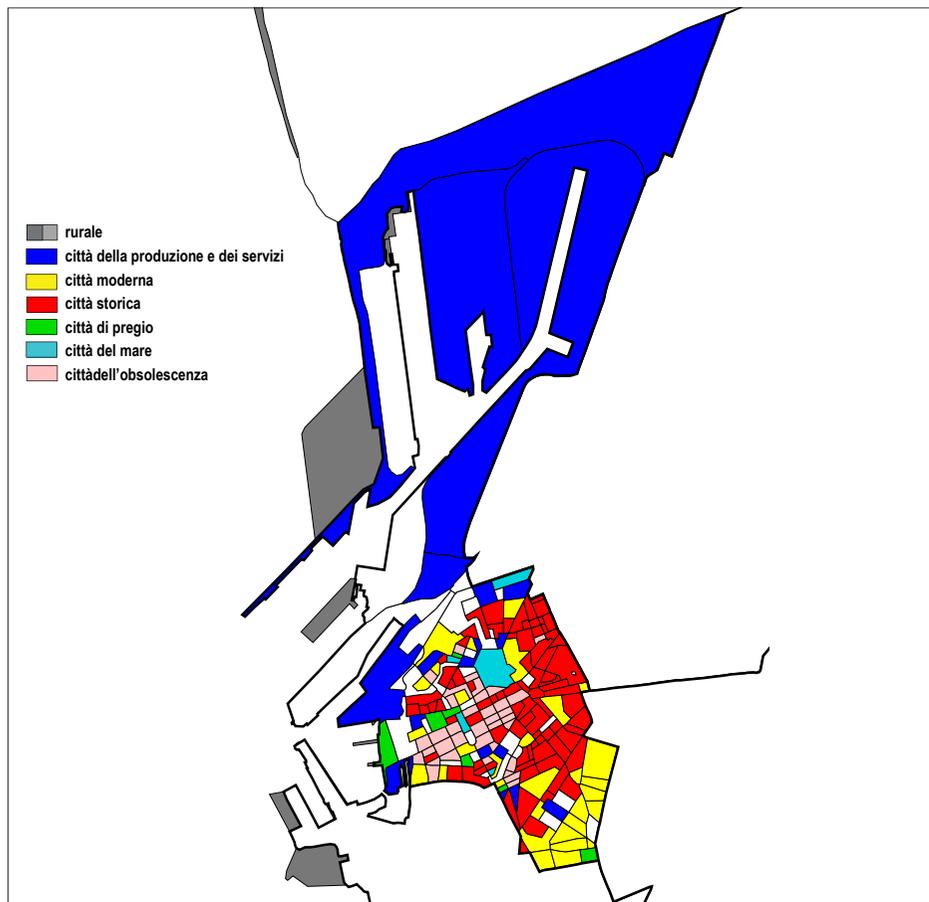


Circoscrizione 1



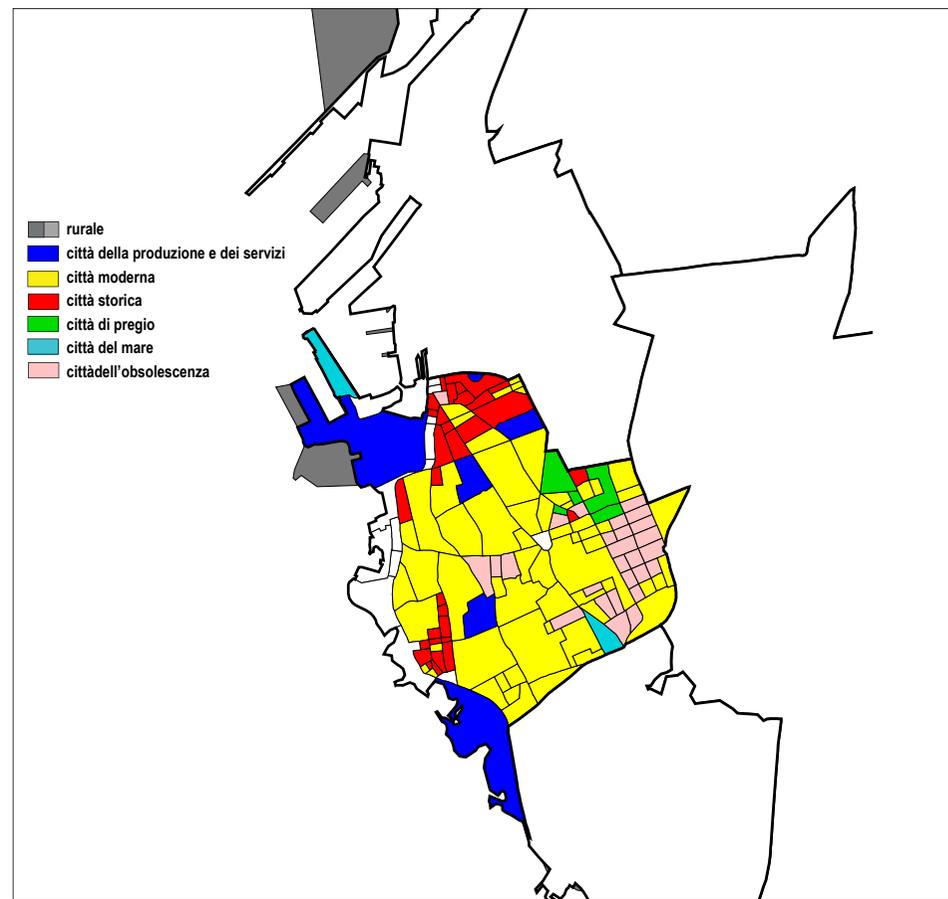
	n° sezioni	% sezioni	popolazione	% pop.	area (kmq)	densità
■	22	12,6%	4	0,0%	1,14	3,5
■	5	2,9%	193	0,7%	11,62	16,6
■	40	23,0%	2.519	8,7%	4,28	588,9
■	51	29,3%	14.961	51,7%	2,09	7.158,8
■	15	8,6%	4.555	15,8%	0,18	25.418,2
■	8	4,6%	195	0,7%	0,75	261,5
■	2	1,1%	9	0,0%	0,29	31,2
■	31	17,8%	6.481	22,4%	0,38	17.041,6
Totale	174	100,0%	28.917	100,0%	20,72	1.395,5

Circoscrizione 2



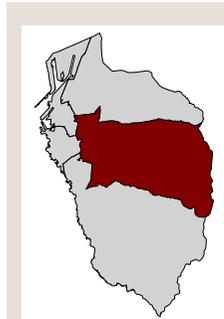
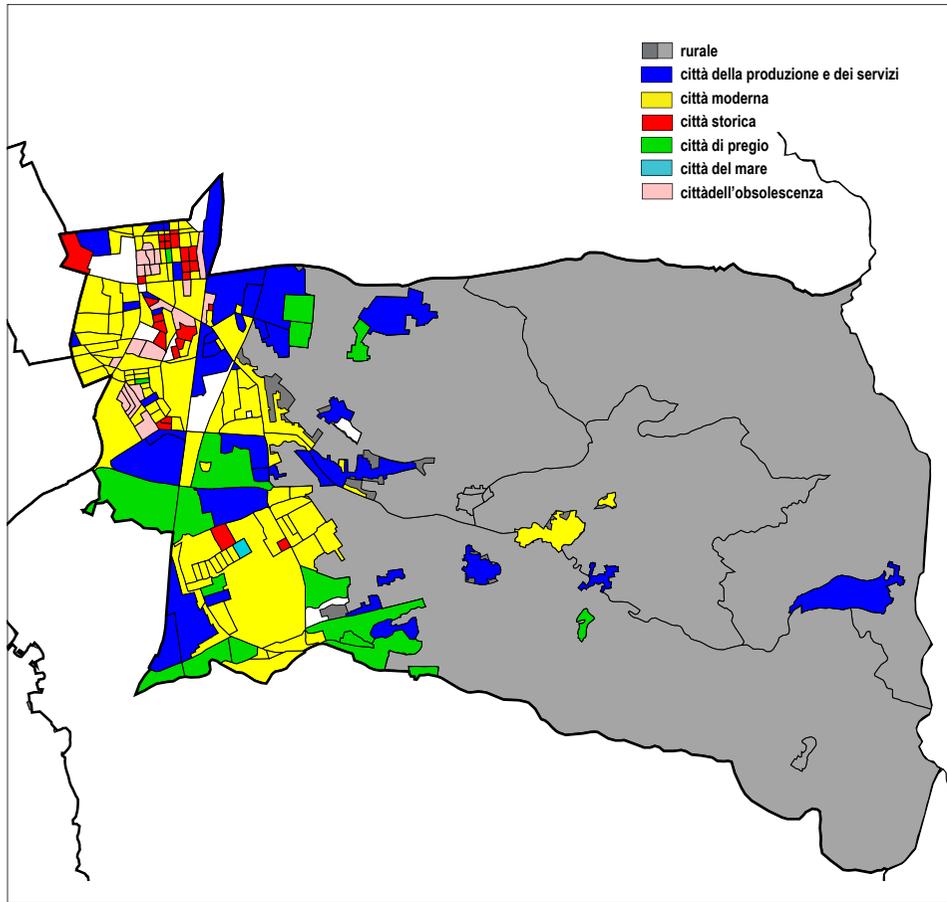
	n° sezioni	% sezioni	popolazione	% pop.	area (kmq)	densità
□	32	14,9%	11	0,0%	1,03	10,7
■	2	0,9%	9	0,0%	2,08	4,3
■	17	7,9%	551	2,0%	3,71	148,3
■	31	14,4%	6.343	23,0%	0,43	14.710,8
■	84	39,1%	15.612	56,5%	0,69	22.707,2
■	7	3,3%	238	0,9%	0,07	3.373,0
■	6	2,8%	148	0,5%	0,27	549,7
■	36	16,7%	4.696	17,0%	0,21	22.217,4
Totale	215	100,0%	27.608	100,0%	8,49	3.250,1

Circoscrizione 3



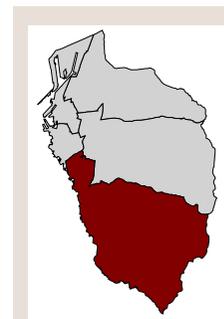
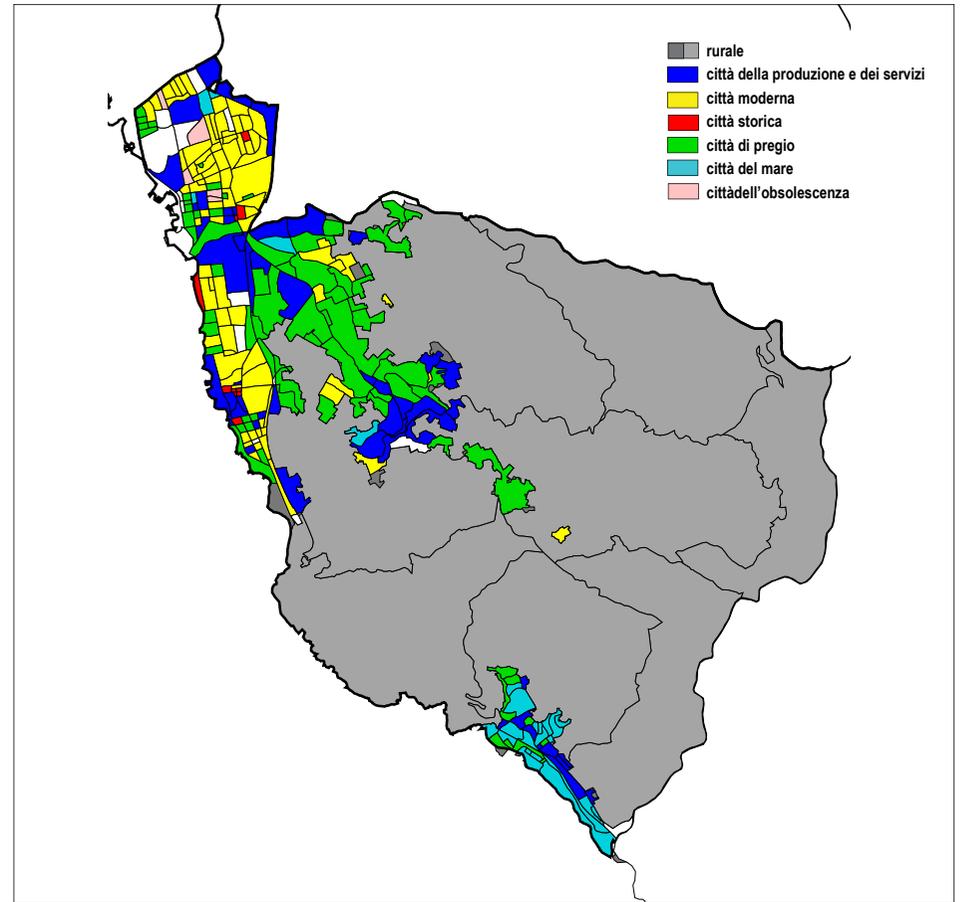
	n° sezioni	% sezioni	popolazione	% pop.	area (kmq)	densità
□	14	9,6%	0	0,0%	0,28	0,0
■	0	0,0%	0	0,0%	0,00	0,0
■	6	4,1%	746	2,3%	0,57	1.298,1
■	61	41,8%	17.782	54,8%	1,69	10.545,6
■	31	21,2%	6.134	18,9%	0,29	21.115,3
■	5	3,4%	1.279	3,9%	0,10	12.576,7
■	2	1,4%	230	0,7%	0,07	3.229,0
■	27	18,5%	6.300	19,4%	0,29	21.438,8
Totale	146	100,0%	32.471	100,0%	3,30	9.845,1

Circoscrizione 4



	n° sezioni	% sezioni	popolazione	% pop.	area (kmq)	densità
□	9	4,1%	10	0,0%	0,40	25,0
■	9	4,1%	471	1,2%	25,54	18,4
■	39	17,8%	2.035	5,1%	2,43	837,6
■	98	44,7%	25.805	64,7%	3,55	7.265,4
■	25	11,4%	5.924	14,9%	0,27	21.648,2
■	18	8,2%	594	1,5%	1,49	398,9
■	1	0,5%	2	0,0%	0,02	111,0
■	20	9,1%	5.043	12,6%	0,29	17.448,1
Totale	219	100,0%	39.884	100,0%	33,99	1.173,4

Circoscrizione 5



	n° sezioni	% sezioni	popolazione	% pop.	area (kmq)	densità
□	17	6,3%	0	0,0%	0,71	0,0
■	8	3,0%	391	1,4%	28,27	13,8
■	49	18,3%	3.061	11,2%	2,20	1.392,0
■	82	30,6%	16.891	61,7%	2,27	7.448,1
■	10	3,7%	856	3,1%	0,09	9.905,9
■	72	26,9%	4.259	15,6%	3,07	1.385,7
■	25	9,3%	552	2,0%	0,73	752,9
■	5	1,9%	1.352	4,9%	0,12	11.685,9
Totale	268	100,0%	27.362	100,0%	37,46	730,5

PAESAGGI SOCIALI PER CIRCOSCRIZIONE

● città della produzione e dei servizi

	n° sezioni	% sezioni	popolazione	% pop.	area (kmq)	densità
Circoscrizione 1	40	26,5%	2.519	28,3%	4,28	588,9
Circoscrizione 2	17	11,3%	551	6,2%	3,71	148,3
Circoscrizione 3	6	4,0%	746	8,4%	0,57	1.298,1
Circoscrizione 4	39	25,8%	2.035	22,8%	2,43	837,6
Circoscrizione 5	49	32,5%	3.061	34,3%	2,20	1.392,0
TOTALE	151	100,0%	8.912	100,0%	13,20	675,4

● città moderna

	n° sezioni	% sezioni	popolazione	% pop.	area (kmq)	densità
Circoscrizione 1	51	15,8%	14.961	18,3%	2,09	7.158,8
Circoscrizione 2	31	9,6%	6.343	7,8%	0,43	14.710,8
Circoscrizione 3	61	18,9%	17.782	21,7%	1,69	10.545,6
Circoscrizione 4	98	30,3%	25.805	31,6%	3,55	7.265,4
Circoscrizione 5	82	25,4%	16.891	20,7%	2,27	7.448,1
TOTALE	323	100,0%	81.782	100,0%	10,03	8.156,3

● città storica

	n° sezioni	% sezioni	popolazione	% pop.	area (kmq)	densità
Circoscrizione 1	15	9,1%	4.555	13,8%	0,18	25.418,2
Circoscrizione 2	84	50,9%	15.612	47,2%	0,69	22.707,2
Circoscrizione 3	31	18,8%	6.134	18,5%	0,29	21.115,3
Circoscrizione 4	25	15,2%	5.924	17,9%	0,27	21.648,2
Circoscrizione 5	10	6,1%	856	2,6%	0,09	9.905,9
TOTALE	165	100,0%	33.081	100,0%	1,52	21.802,6

● città di pregio

	n° sezioni	% sezioni	popolazione	% pop.	area (kmq)	densità
Circoscrizione 1	8	7,3%	195	3,0%	0,75	261,5
Circoscrizione 2	7	6,4%	238	3,6%	0,07	3.373,0
Circoscrizione 3	5	4,5%	1.279	19,5%	0,10	12.576,7
Circoscrizione 4	18	16,4%	594	9,0%	1,49	398,9
Circoscrizione 5	72	65,5%	4.259	64,9%	3,07	1.385,7
TOTALE	110	100,0%	6.565	100,0%	5,48	1.197,8

● città del mare

	n° sezioni	% sezioni	popolazione	% pop.	area (kmq)	densità
Circoscrizione 1	2	5,6%	9	1,0%	0,29	31,2
Circoscrizione 2	6	16,7%	148	15,7%	0,27	549,7
Circoscrizione 3	2	5,6%	230	24,4%	0,07	3.229,0
Circoscrizione 4	1	2,8%	2	0,2%	0,02	111,0
Circoscrizione 5	25	69,4%	552	58,7%	0,73	752,9
TOTALE	36	100,0%	941	100,0%	1,38	681,7

● città dell'obsolescenza

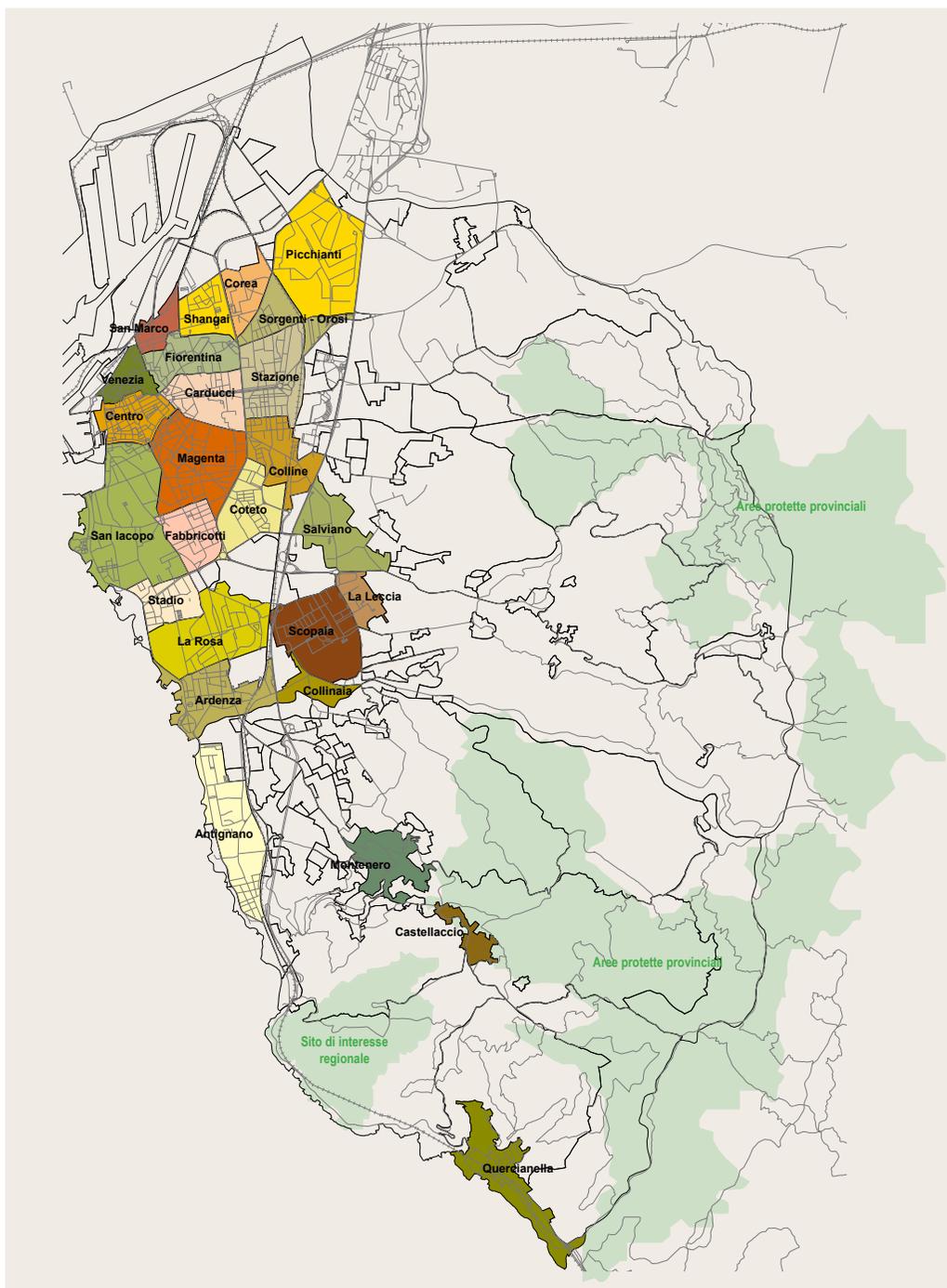
	n° sezioni	% sezioni	popolazione	% pop.	area (kmq)	densità
Circoscrizione 1	31	26,1%	6.481	27,1%	0,38	17.041,6
Circoscrizione 2	36	30,3%	4.696	19,7%	0,21	22.217,4
Circoscrizione 3	27	22,7%	6.300	26,4%	0,29	21.438,8
Circoscrizione 4	20	16,8%	5.043	21,1%	0,29	17.448,1
Circoscrizione 5	5	4,2%	1.352	5,7%	0,12	11.685,9
TOTALE	119	100,0%	23.872	100,0%	1,29	18.501,8

●● rurale

	n° sezioni	% sezioni	popolazione	% pop.	area (kmq)	densità
Circoscrizione 1	5	20,8%	193	18,1%	11,62	16,6
Circoscrizione 2	2	8,3%	9	0,8%	2,08	4,3
Circoscrizione 3	0	0,0%	0	0,0%	0,00	0,0
Circoscrizione 4	9	37,5%	471	44,3%	25,54	18,4
Circoscrizione 5	8	33,3%	391	36,7%	28,27	13,8
TOTALE	24	100,0%	1.064	100,0%	67,52	15,8

TOTALE

	n° sezioni	% sezioni	popolazione	% pop.	area (kmq)	densità
Circoscrizione 1	174	17,0%	28.917	18,5%	20,72	1.395,5
Circoscrizione 2	215	21,0%	27.608	17,7%	8,49	3.250,1
Circoscrizione 3	146	14,3%	32.471	20,8%	3,30	9.845,1
Circoscrizione 4	219	21,4%	39.884	25,5%	33,99	1.173,4
Circoscrizione 5	268	26,2%	27.362	17,5%	37,46	730,5
TOTALE	1.022	100,0%	156.242	100,0%	103,96	1.502,9



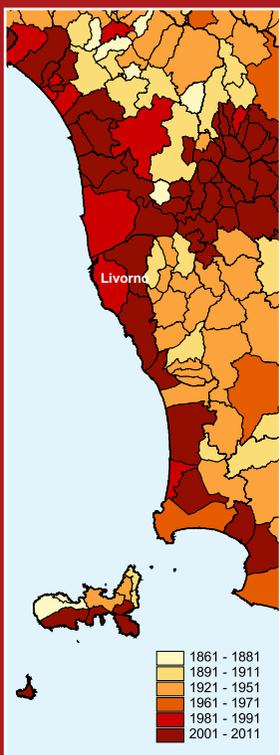
LIVORNO ricerca i suoi QUARTIERI

I vecchi quartieri legati alla tradizione e rilevanti per l'identità urbana meritano una attenzione costante che non ne faccia venir meno la memoria nella successione delle partizioni amministrative determinate da criteri più astratti.

I luoghi che hanno un nome (e una storia) e non solo un numero aiutano il racconto urbanistico ad incrociare la sensibilità dei cittadini.



Indicatori economici e territoriali del comune di LIVORNO



▲ Anno censuario di picco della popolazione

INDICATORI GENERALI

POPOLAZIONE RESIDENTE AL 2011	157.052
POP. STRANIERA RESIDENTE AL 2011	8.947
STRANIERI PER 100 RESIDENTI	5.70
SUPERFICIE TERRITORIALE (KMQ)	104.10
RESIDENTI PER KMQ AL 2011	1.508.7
NUMERO FAMIGLIE 2011	69.093
UNITA' LOCALI AL 2001	13.144
ADDETTI AL 2001	54.132
P.LETTO ALBERGHIERI 2010	2.077
P.LETTO TOTALI 2010	3.711
ABITANTI EQUIVALENTI (1)	164.313
AB. EQUIVALENTI PER 100 RES.	105

INDICATORI DEMOGRAFICI

VAR. % POP. 1871-1921	17.87
VAR. % POP. 1921-1951	24.97
VAR. % POP. 1951-1961	13.17
VAR. % POP. 1961-1971	8.51
VAR. % POP. 1971-1981	0.54
VAR. % POP. 1981-1991	-4.68
VAR. % POP. 1991-2001	-6.71
VAR. % POP. 2001-2011	0.50
ANNO DEL PICCO CENSUARIO	1981
POPOLAZIONE CENSUARIA MASSIMA	175.741
SALDO MIGRATORIO 2006-10 PER 1000 RES.	2.68
SALDO NATURALE 2006-10 PER 1000 RES.	-3.78
INDICE DI RICAMBIO SOCIALE 2006-10 (2)	0.18
INDICE DI RICAMBIO TOTALE 2006-10 (3)	0.29

INDICATORI AMBIENTALI

% SUP. >400 METRI	0.2
% SUP. >600 METRI	0.0
% SUP. >1200 METRI	0.0
% SUP. CON PENDENZA <5°	51.1
% SUP. CON PENDENZA >25°	0.0
% SUP. AD ALTA FERTILITA'	13.2
% SUP. AD ALTA NATURALITA'	0.3
% SAU SU SUPERFICIE	10.33
% AREE PROTETTE 2003	2.19

INDICATORI INSEDIATIVI

DISTANZA (IN PRIMI) DA POLO URBANO PRINCIPALE	0
POP. ACCESSIBILE IN 30' AL 1951 (4)	257.589
POP. ACCESSIBILE IN 30' AL 1971 (4)	316.646
POP. ACCESSIBILE IN 30' AL 2001 (4)	292.498
POP. ACCESSIBILE IN 30' AL 2010 (4)	299.119
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1951-71	22.93
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1971-2001	-7.60
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1991-01	-5.80
VAR. % POP. ACC. IN 30' 2001-10	2.26
POP. TURISTICA ACC. 2001	50.898
% POP. SPARSA (NUCLEI+C.S.) 2001	1.37
VAR. % ABITAZIONI TOT. 1991-01	2.60
VAR. % ABITAZIONI TOT. 2001-11	5.34
TOTALE ABITAZIONI 2011	69.276
% ABITAZIONI VUOTE 2001	5.00
PENDOLARI EXTRACOMUNALI PER 100 ATTIVI AL 2001 (5)	12.73
% ABITAZIONI EDIFICATE PRIMA DEL 1919	19.77
% ABITAZIONI EDIFICATE 1919-46	11.56
% ABITAZIONI EDIFICATE 1946-71	42.78

INDICATORI SOCIO - DEMOGRAFICI

COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 1991	2.77
COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 2001	2.50
COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 2011	2.27
% FAMIGLIE CON 1 COMP.TE AL 2001	25.25
INDICE DI VECCHIAIA AL 2001	205.84
INDICE DI VECCHIAIA AL 2011	204.40
% POP. CON 64 ANNI E OLTRE AL 2001	22.88
% POP. CON 64 ANNI E OLTRE AL 2011	25.00
% POP. SOTTO I 15 ANNI AL 2011	12.23
% POP. TRA 15 E 64 ANNI AL 2011	62.77
ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI 1991	10.25
ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI - 2001	8.35
LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 1991	26.82
LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 2001	37.72

INDICATORI MERCATO DEL LAVORO

TASSO ATTIVITA' 1991	41.15
TASSO ATTIVITA' 2001	46.58
TASSO DISOCCUPAZIONE 2001	10.6
% ATTIVI AGRICOLTURA 2001	1.53
% ATTIVI INDUSTRIA 2001	23.71
% ATTIVI TERZIARIO 2001	74.77
TASSO ATTIVITA' FEMMINILE 1991	33.22
TASSO ATTIVITA' FEMMINILE 2001	36.33
TASSO DISOCCUPAZIONE FEMMINILE 2001	15.60

INDICATORI ECONOMICI E AGRICOLTURA

VAR. % S.A.U. 1990-00	-36.80
VAR. % S.A.U. 2000-10	11.79
VAR. % GIORNATE LAV. AGRICOLO 1990-00	3.20
VAR. % GIORNATE LAV. AGRICOLO 2000-10	-67.50
HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 2000	2.27
HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 2010	6.37
V.A. AGR/ OCCUPATO 2005	€ 32.893.3
V. Agg Agri. / S.A.U. 2000	€ 7.269.6
NUMERO AZIENDE AGRICOLE 2010	169

INDICATORI ECONOMICI INDUSTRIA

ADD. PER 100 RES. 2001	34.64
RAPPORTO ADDETTI / UNITA' LOCALI 2001	4.12
TOTALE UNITA' LOCALI ATTIVE 2009	16.602
UNITA' LOCALI PER 100 RES. 2009	10.33
ADDETTI/ATTIVI EXTRA-AGRICOLI AL 2001	0.95
ADD. MANFATTURIERO PER 100 RES. 2001	4.87
% ADDETTI ARTIGIANI AL 2001	11.53
VAR. % ADDETTI 1991-2001	2.27
VAR. % ADDETTI INDUSTRIA 1991-2001	-0.09
VAR. % ADDETTI MANIFATTURA 91-01 (6)	-4.0

SERVIZI

V.A. TERZIARIO per ADDETTO nel SLL 2005	€ 74.490.1
V.A. INDUSTRIA per ADDETTO nel SLL 2005	€ 70.386.8
% ADDETTI KIS NEL TERZIARIO (7)	41.7
% ADDETTI HITECH NEL SECONDARIO (8)	10.0
REDDITO DISP. PROCAPITE 2006 (9)	€ 19.707.6

- Gli abitanti equivalenti vengono calcolati sommando ai residenti gli abitanti potenziali delle case per vacanza nella misura di 4 abitanti per ogni alloggio
- L'indice di ricambio sociale per esprimere il livello di ricambio della popolazione equivale alla media della somma di iscritti e cancellati all'anagrafe in rapporto al totale della popolazione
- L'indice di ricambio totale per esprimere il livello di ricambio della popolazione equivale alla media della somma di iscritti, cancellati, nati e morti in rapporto al totale della popolazione
- Per accessibilità si intende la quantità di popolazione residente raggiungibile in 30 minuti dal comune
- Rapporto tra pendolari che escono dal comune e popolazione attiva (Dati Censimento Popolazione 2001)
- Sono considerati solo gli addetti alla industria manifatturiera (sezione D della classificazione ATECO)
- Quoziente tra addetti nei settori *hi-tech* (fabbricazione di macchine, produzione di metalli e loro leghe, poste e telecomunicazioni, informatica, ricerca e sviluppo) e totale degli addetti dei settori secondario e terziario
- Quoziente tra addetti nei settori *Knowledge Intensive Services* (trasporti, poste, intermediazione finanziaria, attività immobiliari, informatica, sanità, istruzione) e totale degli addetti del settore terziario
- Reddito disponibile Istat 2006 ripartito a livello comunale sulla base dei redditi dichiarati

INDICATORI GENERALI

N° COMUNI	5
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 2010	183.264
POP. STRANIERA RESIDENTE AL 2009	9.780
STRANIERI PER 100 RESIDENTI	5,36
SUPERFICIE TERRITORIALE (KMQ)	294,8
RESIDENTI PER KMQ AL 2010	621,7
ABITANTI EQUIVALENTI (1)	193.970
ABITANTI EQUIVALENTI PER 100 RES.	106
UNITA' LOCALI AL 2001	14.686
ADDETTI AL 2001	60.472
P.LETTO ALBERGHIERI AL 2009	2.650
P.LETTO TOTALI AL 2009	5.050
NUMERO FAMIGLIE 2010	80.499

INDICATORI DEMOGRAFICI

VAR. % POP. RESIDENTE 1871-1921	18,66
VAR. % POP. RESIDENTE 1921-1951	22,43
VAR. % POP. RESIDENTE 1951-1961	10,85
VAR. % POP. RESIDENTE 1961-1971	6,75
VAR. % POP. RESIDENTE 1971-1981	2,66
VAR. % POP. RESIDENTE 1981-1991	-3,74
VAR. % POP. RESIDENTE 1991-2001	-5,37
SALDO NATURALE 2006-10 PER 1000 RES.	-3,48
SALDO MIGRATORIO 2006-10 PER 1000 RES.	3,14
INDICE DI RICAMBIO SOCIALE 2006-10 (2)	0,42
INDICE DI RICAMBIO TOTALE 2006-10 (3)	0,51

INDICATORI AMBIENTALI

% SUP. >400 METRI	0,38
% SUP. >600 METRI	0,00
% SUP. >1200 METRI	0,00
% SUP. CON PENDENZA <5°	60,58
% SUP. CON PENDENZA >25°	0,66
% SUP. AD ALTA FERTILITA'	48,1
% SUP. AD ALTA NATURALITA'	0,1
% SAU SU SUPERFICIE	30,1
% AREE PROTETTE 2003	6,0

INDICATORI INSEDIATIVI

PENDOLARI EXTRACOMUNALI PER 100 ATTIVI AL 2001 (4)	18,10
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1951 (5)	185.534
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1971 (5)	220.639
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 2001 (5)	220.194
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 2008 (5)	231.103
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1951-71	18,9
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1971-2001	-0,2
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1991-2001	4,3
VAR. % POP. ACC. IN 30' 2001-2008	5,0
DISTANZA MEDIA (IN PRIMI) DEI COMUNI DAL POLO URBANO PRINCIPALE	216,3
% POP. SPARSA (NUCLEI+C.S.) AL 1991	3,03
VAR. % ABITAZIONI TOT. 1991-01	3,24
TOTALE ABITAZIONI 2001	74.453
% ABITAZIONI VUOTE 2001	5,8%

INDICATORI SOCIO - DEMOGRAFICI

COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 1991	2,78
COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 2001	2,38
% FAMIGLIE CON 1 COMP.TE AL 2001	24,62
INDICE DI VECCHIAIA AL 2001	199,27
INDICE DI VECCHIAIA AL 2010	193,78
% POP. CON 64 ANNI E OLTRE AL 2001	22,46
% POP. CON 64 ANNI E OLTRE AL 2010	23,44
ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI 1991	10,70
ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI - 2001	8,56
LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 1991	26,02
LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 2001	36,85

INDICATORI MERCATO DEL LAVORO

TASSO ATTIVITA' 1991	41,25
TASSO ATTIVITA' 2001	46,91
TASSO DISOCCUPAZIONE 2001	10,25
% ATTIVI AGRICOLTURA 2001	1,90
% ATTIVI INDUSTRIA 2001	24,77
% ATTIVI TERZIARIO 2001	73,33

INDICATORI ECONOMICI E AGRICOLTURA

R.L.S./U.L.A. 1990 (MIO €) (6)	18,87
VAR. % S.A.U. 1990-2000	-2,67
VAR. % GIORNATE LAV. AGRICOLO 1990-00	0,66
HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 1990	6,02
HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 2000	7,85
V. AGG. AGR/U.L.A. AL 2000 (7)	€ 2.879.999,4
V. AGG. AGR/S.A.U. AL 2000 (8)	€ 5.878,9

INDICATORI ECONOMICI INDUSTRIA

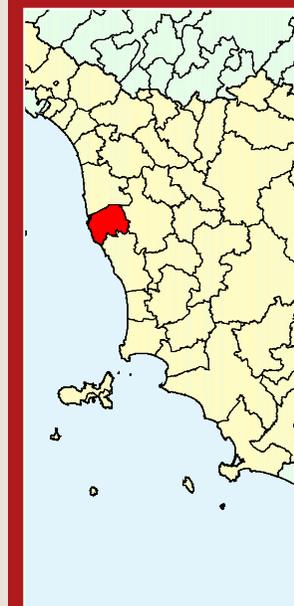
P.I.L. PRO CAPITE 1996 (MIO €)	35,08
REDDITO DISP. PRO CAPITE 2006 (9)	€ 19.412,8
RAPPORTO ADDETTI/UNITA' LOCALI 2001	4,12
ADDETTI/ATTIVI EXTRA-AGRICOLI AL 2001	0,93
ADDETTI PER 100 RES. 2001	34,21
ADDETTI MANIFATTURIERO PER 100 RES. 2001	5,50
TOTALE UNITA' LOCALI 2009	18.902
UNITA' LOCALI PER 100 RESIDENTI 2009	10,35
% ADDETTI ARTIGIANI AL 2001	12,22
VAR. % ADDETTI INDUSTRIA 1991-01	-2,28
VAR. % ADDETTI MANIFATTURA 1991-01 (10)	-4,3
VAR. % ADDETTI 1991-2001	2,43

SERVIZI

V.A. TERZIARIO/ADETTO 2005 (11)	€ 74.490,1
V.A. INDUSTRIA/ADETTO 2005 (11)	€ 70.386,8
% ADDETTI HITECH/ ADD. EXTRAGRICOLI (12)	10,4
% ADDETTI KIS/ ADD. TERZIARIO (13)	41,4

- Gli abitanti equivalenti vengono calcolati sommando ai residenti gli abitanti potenziali delle case per vacanza nella misura di 4 abitanti per ogni alloggio.
- L'indice di ricambio sociale misura la quota di popolazione che è mutata nel periodo 2005-2009 per effetto di uscite e ingressi dovute a migrazioni. Nel caso dell'aggregato è una media dei valori dei comuni che lo compongono.
- L'indice di ricambio totale misura la quota di popolazione che è mutata nel periodo 2005-2009 per effetto iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe, oltre che nascite e decessi. Nel caso dell'aggregato è una media dei valori dei comuni che lo compongono.
- Rapporto tra pendolari che escono dal comune e popolazione attiva (Dati Censimento Popolazione Istat 2001).
- Per accessibilità si intende la quantità di popolazione residente raggiungibile in 30 minuti da un comune: il valore del raggruppamento esprime la media tra le accessibilità dei comuni facenti parte dell'aggregato.
- Media aritmetica del quoziente comunale tra Reddito Lordo Standard (Censimento Agricoltura Istat 2000) e Unità di Lavoro Annuo.
- Media aritmetica delle quantità di Valore Aggiunto Agricolo prodotte nei comuni inclusi nell'aggregato sulla base delle ULA impiegate del 2000.
- Media aritmetica dei quozienti tra valore aggiunto comunale come definito in 4) e Superficie Agricola Utilizzata.
- Media aritmetica del reddito disponibile Istat 2006 ripartito a livello comunale sulla base dei redditi dichiarati.
- Differisce dalla variabile sovrastante per il fatto che vengono considerati solo gli addetti che rientrano nella lettera D della classificazione ATECO (settore manifatturiero), mentre la dicitura industria include anche il settore costruzioni.
- Il valore aggiunto unitario per addetto che viene associato al singolo comune ha come base di partenza il valore aggiunto dei Sistemi Locali del Lavoro, poi si effettua la media aritmetica tra tutti i comuni inclusi nel raggruppamento.
- Quoziente tra addetti nei settori hi-tech (fabbricazione di macchine, produzione di metalli e loro leghe, poste e telecomunicazioni, informatica, ricerca e sviluppo) e totale degli addetti dei settori secondario e terziario.
- Quoziente tra addetti nei Knowledge Intensive Services (trasporti, poste, intermediazione finanziaria, attività immobiliari, informatica, sanità, istruzione) e totale degli addetti nel settore terziario.

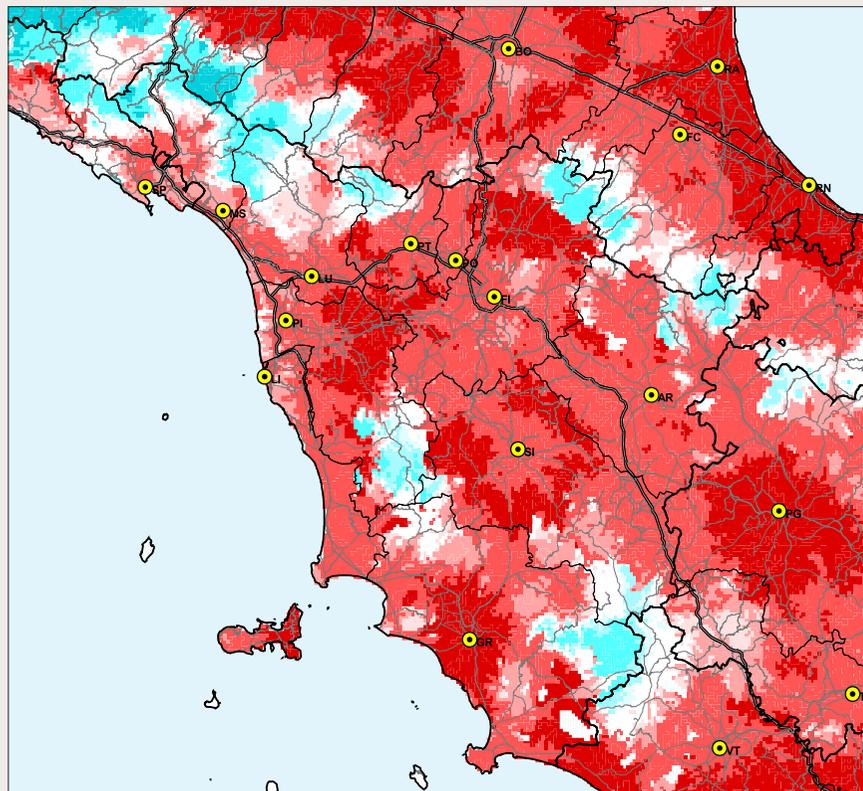
Indicatori economici e territoriali del Sistema Locale di LIVORNO



COMUNI APPARTENENTI AL SISTEMA LOCALE DEL LAVORO (SLL) di LIVORNO:
Capraia Isola, Collesalvetti, Fauglia, Livorno, Lorenzana

nella Regione Toscana le variazioni di accessibilità.....

LA POPOLAZIONE | VARIAZIONE 2001 - 2010



variazione % - dato comunale

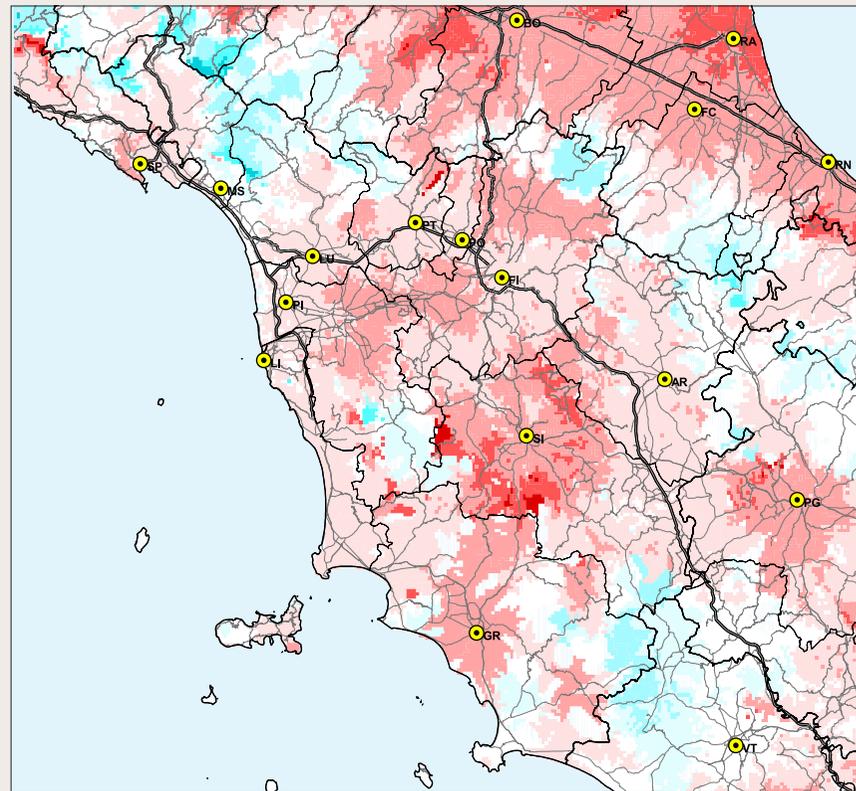
LIVORNO	+ 2.3%
PISA	+ 6.1%
LUCCA	+ 8.4%

Differenza di accessibilità della popolazione residente 2001 - 2010 - tempo 30'



la popolazione..... i giovani e gli anziani

I GIOVANI | VARIAZIONE 2001 - 2010

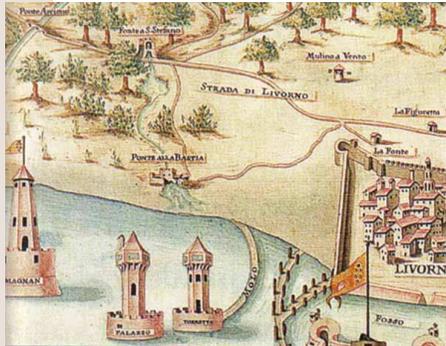


variazione % - dato comunale

LIVORNO	+ 0.5%
PISA	+ 4.8%
LUCCA	+ 7.3%

Differenza di accessibilità della popolazione da 0 a 24 anni 2001 - 2010 - tempo 30'





il presente documento è stato redatto da:



La società | La Cooperativa Architetti e Ingegneri di Reggio Emilia (CAIRE) nasce nel 1947 e, dai primi anni '60, sviluppa una sezione specializzata nella pianificazione territoriale ed urbanistica. Dal 1997 la sezione urbanistica acquisisce una configurazione autonoma, con la denominazione di Cooperativa Architetti e Ingegneri – Urbanistica (CAIRE – Urbanistica)

La missione | Espressione, sin dagli anni '60, di una cultura urbanistica radicata nell'esperienza delle città emiliane e protagonista già in quegli anni di una attenzione inusuale al mondo rurale e ai temi ambientali che lo attraversano, CAIRE - Urbanistica ha progressivamente esteso il suo campo di attività ed il suo mercato di riferimento, consolidando la propria presenza in tutte le regioni dell'Italia settentrionale. La scelta professionale è stata quella di orientare l'operatività della società ad una integrazione sempre più spinta di approcci disciplinari diversificati, alla ricerca della maggiore efficacia del progetto urbano e delle politiche territoriali. Un approccio non semplicemente multi-settoriale, che trova il proprio punto di forza nel lavoro di équipe, per affrontare la sfida della complessità attraverso percorsi che fanno leva sulla capacità di **ascolto** e sulla promozione di **soluzioni creative**. CAIRE Urbanistica ha così focalizzato la propria missione nella attività di consulenza e assistenza tecnica alle Amministrazioni Locali per la pianificazione e il governo del territorio, sviluppando approcci anche originali di pianificazione strategica con una particolare attenzione ai temi della **innovazione territoriale** e della promozione di comunità **sicure e sostenibili**.

I servizi | L'offerta di servizi di CAIRE – Urbanistica si concretizza tanto nella possibilità di garantire expertise altamente specializzate e focalizzate sulle richieste specifiche dei committenti quanto nella capacità accompagnare le Amministrazioni Pubbliche Locali nella realizzazione di progetti di grande impegno e complessità organizzativa. Servizi innovativi e profondamente radicati nel solco di una tradizione che ha attraversato lo spazio di tre generazioni mettendo al centro della propria attenzione le comunità locali, urbane e rurali. Servizi personalizzati e costantemente aggiornati per dare risposte affidabili alle nuove sfide che il mondo globalizzato pone ai Sistemi Locali e al loro territorio, sollecitandoli sui fronti della sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

I progetti | Tra i più progetti importanti realizzati da Caire – Urbanistica negli ultimi 10 anni:

- I Piani Strutturali Comunali delle Città di Bologna e Parma;
- Il Piano Urbano della Mobilità di Verona e Rovereto;
- Le Linee Guida per la valorizzazione paesistica della Via Emilia, per la Regione Emilia Romagna ed i progetti territoriali per la Via Emilia bis per le province di Parma e Reggio Emilia;
- Le Valutazioni Ambientali Strategiche dei piani urbanistici di Verona, Vicenza e Brescia;
- Le Agende Strategiche per le reti locali della Bassa Valle del Foglia (PU) della Bassa Reggiana (RE), del Chierese (To), del sud-ovest Varesino;
- Il Progetto APE (Appennino Parco d'Europa) con UPI, UNCEM e Federparchi;
- Il Progetto per l'Atlante Rurale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
- il Progetto Green Communities per il Ministero dell'Ambiente;
- I Piani per il Parco Nazionale dello Stelvio e per il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano;
- Il Piano strategico dell'Autorità di Bacino del Po;
- I Piani Regionali della Liguria e dell'Emilia Romagna;
- Il Progetto MUSA sulla mobilità sostenibile per CITTALIA a Lecce, Cosenza, Taormina, Alcamo.

Cooperativa Architetti e Ingegneri - Urbanistica s.c
via Reverberi, 2, 42121 Reggio Emilia tel: +39(0522) 451657 - fax +39(0522) 439336
internet: <http://www.caire.it> - e-mail caire@caire.it

PAESAGGI SOCIALI di LIVORNO



Contrassegno Elettronico

TIPO

QR Code

IMPRONTA (SHA-256): 03fcdffce289b1c39b962f544e9a244cdadaed23f0adf8f457e2fbb5c0cacb4a

Firme digitali presenti nel documento originale

MASSIMO MANNONI

Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

Delibera di Consiglio N.75/2019

Data: 07/04/2019

Oggetto: PIANO STRUTTURALE DEL COMUNE DI LIVORNO. APPROVAZIONE.



Ai sensi dell'articolo 23-ter, comma 5, del D.Lgs. 82/2005, le informazioni e gli elementi contenuti nel contrassegno generato elettronicamente sono idonei ai fini della verifica della corrispondenza al documento amministrativo informatico originale. Si precisa altresì che il documento amministrativo informatico originale da cui la copia analogica è tratta è stato prodotto dall'amministrazione ed è contenuto nel contrassegno.



URL: http://www.timbro-digitale.it/GetDocument/GDOCController?qrc=90c81350f393dd27_p7m&auth=1

ID: 90c81350f393dd27